ANNO 51° MATTINO — TORINO, Martedì 29 Maggio 1917 — MATTINO NUM. 140

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	8,25	4,25	1,50
Estero	56,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo d'arretrato 0,10; numeri precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Rivisti mortuarii: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Rivisti commerciali: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. - Rivisti finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rivolgersi per tutto ciò al giornale: Fitti d'aprenda - Note di vita municipale - Conferenze - Segnalo la sravora - I divertimenti - Cinematografi - Teatri e concerti.

Indirizzare esclusivamente alla Ditta Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Gli austriaci intensificano la loro azione diversiva nel Trentino

Le fanterie nemiche lanciate all'assalto del Pasubio sono completamente ricacciate dopo mischia accanita. Nella zona di Plava i nostri conquistano l'altura 363, catturando qualche centinaio di prigionieri e copioso materiale da guerra.

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 21.

Sulla fronte Tridentina le azioni di artiglieria, iniziate dal nemico nella giornata del 19, vennero ieri estendendosi ed intensificandosi e raggiunsero particolare violenza tra l'Adige e la Valle di Terragnolo. Già nella notte sul 19 avevamo respinto piccoli attacchi nelle valli di Concei (Valle di Ledro) e del Rio Freddo (Astico). Nella giornata di ieri nuovi tentativi di diversione nemica nella zona di Campo (Valle di Daone), a sud-ovest del lago di Loppio (Rio Cameras-Adige) e sulla linea del torrente Maso (Valle Sugana) erano dai nostri subito ributtati. A tarda sera forti masse nemiche furono lanciate all'assalto delle nostre posizioni sul Pasubio, ad ovest del Dente. Dopo alterna vicenda di mischia accanita l'avversario toccò un sanguinoso insuccesso e fu completamente, nettamente ricacciato su tutta la fronte di attacco. In Carnia movimenti di uomini e di carreggi in Valle Valentina (Gair) furono efficacemente disturbati dai nostri tiri.

Sulla fronte Giulia, respinti nella notte sul 20 attacchi nemici sulle pendici settentrionali di S. Marco (est di Gorizia), tra Monte Vucognacco e il Faiti, nei pressi di quota 208 sud (Carso) fu da noi conquistata l'altura di quota 363 tra Palliova e Britevo (est di Plava) e maggiormente ampliata l'occupazione sull'altura di Vodice. Prendemmo qualche centinaio di prigionieri e copioso materiale da guerra abbandonato dal nemico nelle caverne.

In combattimenti aerei furono ieri abbattuti due velivoli nemici.

CADORNA.

Continua la lenta avanzata
malgrado difficoltà e contrasti

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

Fronte dell'Isonzo, 20 maggio, ore 18.

La lotta è continuata nella giornata di ieri specialmente fra le artiglierie. Le fanterie e il genio si dedicarono alla sistemazione difensiva delle prime linee ed ai lavori di rafforzamento, che si presentavano enormemente difficili per il tormento continuo delle batterie avversarie, per la pertinace fucileria degli avamposti, per i contrattacchi più volte ripetuti. Tuttavia i lavori procedettero regolarmente durante il giorno e durante la notte. Dopo che nostri reparti abbandonarono, senza molestia, essendo ormai, colla presa del Cucco e del Vodice, assunto il loro compito, il tratto di sponda sinistra dell'Isonzo tra Bodrez e Loga, conquistato il primo giorno dell'offensiva, il nemico diminuì il cannoneggiamento in quel punto e lo riprese più vivo e violento contro il settore di Plava, onde è partito a mezzodì del 14, il nostro primo slancio vittorioso, contro le linee di creste dal Cucco al Vodice, contro le pendici del Santo, ove ci siamo aggrappati. Grosse granate arrivano anche sulle due rive del fiume, e al di qua della sponda destra sul Sabotino e sul suo rovescio, e più di qua ancora, in Val Peumica. Ma da Zagora a Zagomila, da Zagomila a Dolgaviva, dove cerca l'andirivieni delle truppe e dei carriaggi offre tutti gli aspetti d'una seconda linea già lontana dagli avamposti e dalla battaglia, le granate non hanno modo d'infuriare con tanta frequenza. C'è la vita del Cucco, dall'alto, che veglia, protegge e dirige i tiri delle artiglierie. Ci sono il Vodice e la linea di cresta della 652, da dove partono scariche di fucileria nostra incessanti, febbrili, tali da far comprendere agli austriaci come la nostra fronte sia abbondantemente guarnita di freschi rincalzi, subito accorsi in sostituzione delle truppe conquistatrici.

Ma l'idea del contrattacco non abbandona il nemico, che ne è ossessionato e si affanna ad urtare disperatamente contro le cortine impenetrabili del nostro fuoco.

La linea di quota 652, come prima il Vodice 502, ha forzato ora al nemico il proposito di nuovi ritorni controffensivi. Ed esso è ritornato con una sicurezza quasi spavalda. Nel pomeriggio del 18, quando i nostri reparti risalendo le creste della 502, aiutati da una colonna che veniva da Dolgaviva, posero piede sopra il cocuzzolo nord della 652, gli austriaci, che avevano già opposto per via una fiera resistenza, dalle caverne, dai ripari d'ogni genere, da qualche brano di trincea scampato per miracolo ai bombardamento, e che i fanti italiani avevano dovuto snidare e cacciare alla baionetta, gli austriaci, sbalorditi e confusi dalla magnifica audacia di quegli uomini arrivati ad ogni costo lassù, per i sassosi sentieri insanguinati, si asserragliarono ostinatamente sull'altro cocuzzolo più a sud, deciso a non cedere, a difendere a tutti i costi quel punto delicato dello sbarramento del Santo. Perduto quello, essi sapevano che noi avremmo potuto dominare il nodo stradale della 581, la mulattiera di Gargaro e la via calcarea, che sale tortuosa ai resti del convento di Monte Santo.

Da quel cocuzzolo, che chiameremo 652 sud, partì ieri un contrattacco organizzato in tutta regola, preceduto da una pioggia di *shrapnels* e di granate. I nostri, che s'erano già scavati ripari e trincee di protezioni potenti, resistettero ben nascosti a quella furia, che tempestava l'altura in un vulcano, onde partiva un'eruzione incessante di piere e schegge. Più tardi, quando il bombardamento, che nell'intenzione del nemico avrebbe dovuto sterminarci, cessò, si mossero all'attacco intieri reparti di fanteria austriaca: truppe ben formate e bene equipaggiate, che, lo si comprendeva dall'ardimento e dal portamento, facevano parte delle riserve austriache venute in fretta da altri fronti alla insistente sfibrante chiamata di Boroevic.

Malgrado tutto, l'attacco non riuscì. Il tiro perfetto delle artiglierie leggiere di parte nostra colpì in pieno quei disgraziati fanti, nuovi alla fronte isontina, avvezzi forse, in questi ultimi tempi, alla guerra meno dura e più languida dei confini russi.

Dopo aver resistito così fortemente a tali sforzate di contrattacco, i nostri si diedero con fervore ad estendere, migliorare, rettificare la linea di creste dal Cucco al Vodice, alla 652. Il lavoro di rettifica si svolse tra combattimenti parziali di pattuglie. E la linea ora è rinsaldata e migliorata e ben tenuta, malgrado i tiri d'infilata del San Gabriele e del San Daniele. Da Plava a Saleano, passando attraverso i pilastri della nuova offensiva italiana, attraverso i campi di battaglia delle nostre più recenti vittorie, la linea è un baluardo sicuro contro i tentativi di rivincita che gli austriaci compiono e compiranno ancora. Essa, partendo dalla quota Montanari, si avvia verso il massiccio dominante Pallevo e il suo vallone (quota 266), s'arrampica sui fianchi nord-occidentali del Cucco e, strisciando fra boschetti, [illegible] e resti di camminamenti, muraglie abbattute, trincee in rovina, reticolati spezzati, guadagna la prima gobba del Cucco, che guarda sull'Isonzo e su Plava da 535 metri d'altezza, poi s'incammina lungo le creste appena frastagliate e, superato un dislivello d'un centinaio di metri, raggiunge la cima massima del Cucco, a 611 metri. Di lì discende, seguendo senza troppi distacchi la linea di cresta, alla quota 534, alla 592 del Vodice, alla sella di Vodice, per risalire ardua alla cresta della 652. Di fronte a questa, con la faccia a nord, sta la linea di sbarramento nemica. Gli austriaci — pare — hanno già dovuto sloggiare da molti punti dei fianchi lavorati e traforati dal Monte Santo, a cui le nostre striscie grigio-verdi hanno dato la scalata lenta e difficile.

Con le occupazioni finora compiute, noi, oltre all'aver liberato un bel tratto dell'Isonzo, nostro orgoglio da una parte e dall'altra, siamo già in grado di avvicinare la terza linea di difesa austriaca, costruita sul sistema del Kobilek e del Kuk 711, e lentamente incominciamo la pressione contro il Santo, incubo e fagello della conquistata Gorizia.

GIOVANNI GORVETTO.

Scambio di telegrammi
fra Re Giorgio e Re Vittorio

Londra, 21, sera.

Il re Giorgio ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

« Desidero di assicurarvi della mia soddisfazione che le notizie dei recenti successi delle vostre truppe hanno arrecato a me e al mio popolo. Sono fiero di sapere che i miei soldati lottano fianco a fianco con quelli del valoroso esercito italiano. — Firmato: Giorgio ».

Il Re d'Italia ha risposto col seguente dispaccio:

« Ringrazio vivamente per il telegramma che Vostra Maestà mi ha diretto in occasione dei recenti successi delle truppe italiane, che sono ben lieto di avere a loro fianco nella guerra combattuta per le idealità comuni, valorosi simmeti del glorioso esercito britannico. — Firmato: Vittorio Emanuele ».

(Stefani).

Breve scontro al largo di Dunkerque
tra torpediniere tedesche e francesi

Parigi, 21, mattino.

Un comunicato del Ministero della Marina dice: Nella notte dal 19 al 20, verso un'ora del mattino, una pattuglia di quattro torpediniere francesi ha incontrato al largo di Dunkerque una flottiglia di cacciatorpediniere tedesche che si dirigevano verso quel porto. Dopo un breve scontro la flottiglia nemica si ritirò a grande velocità verso la sua base. Le nostre torpediniere sono ritornate a Dunkerque con qualche avaria.

Parziali azioni al fronte russo

Pietrogrado, 20.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, in direzione di Mitau, ad est di Kalnizen, un tentativo di colonne nemiche di avanzare contro le nostre posizioni è stato arrestato dal fuoco della nostra artiglieria. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Sul fronte romeno, nella regione ad est di Koverka, in direzione della Bistritza, il nemico, che tentò di avanzare contro le nostre trincee, fu disperso dal nostro fuoco.

Sul fronte del Caucaso, i turchi ed i kurdi con un distaccamento, calutato ad oltre due compagnie, si lanciarono contro i nostri elementi avanzati nella regione a nord di Bitlis, ma furono ricacciati.

Per ciò che riguarda l'aviazione, dopo un accanito combattimento con un Albatros tedesco, un nostro velivolo è caduto nella regione ad ovest di Dwinsk. L'apparecchio si è incendiato e l'aviatore Liutoff e l'osservatore capitano Stepaniec sono periti.

Sui campi di Francia

Aspri combattimenti
nel settore di Bullecourt

Londra, 21, notte.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Dopo un attacco operato stamane, le nostre truppe riuscirono a stabilirsi sopra una nuova sezione della linea di Hindenburg sopra un fronte di circa 600 metri fra Fontaine-les-Croisilles e Bullecourt. Il nemico fece parecchi infruttuosi tentativi per cacciarci dalle posizioni conquistate e durante tutta la giornata avvenne in quella località una lotta violenta e sono state inflitte al nemico gravi perdite. Sono stati fatti durante la lotta e durante l'inseguimento, che ci è scolto a nostro favore, numerosi prigionieri. Reparti nemici sono stati respinti la scorsa notte in vicinanza di Oppy e a sud-ovest di Vytschaete. Abbiamo effettuato a sud di Armentières un raid coronato da successo. Abbiamo abbattuto ieri tre aeroplani tedeschi, uno dei quali nelle nostre linee, altri cinque sono stati veduti atterrare; anche un pallone nemico è stato distrutto. Mancano quattro nostri velivoli.

Un altro comunicato del maresciallo Haig in data di oggi, pomeriggio, dice: Abbiamo proseguito con successo le nostre operazioni sulla linea di Hindenburg fra Bullecourt e Fontaine-les-Croisilles durante la notte. Le nostre truppe, dopo essersi impadronite della prima linea di trincee nemiche ed aver respinti parecchi contrattacchi hanno rinnovato il loro attacco verso sera e dopo un violento corpo a corpo si sono impadronite delle trincee di sostegno ove hanno nuovamente respinto contrattacchi nemici. Il nemico ha subito forti perdite durante queste operazioni. La nostra artiglieria ha potuto colpirlo anche su terreno scoperto. Cadaveri tedeschi in grande numero sono stati trovati sulle posizioni conquistate. Abbiamo condotto finora alle nostre retrovie 150 prigionieri. Due Divisioni tedesche sono state impegnate da ieri mattina in questa regione. Abbiamo fatto un raid coronato da successo presso Lens. Un distaccamento nemico che ha tentato stamane di entrare nelle nostre trincee a sud-ovest di Messine, è stato respinto.

L'aspra lotta sull'Aisne

Parigi, 21, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sullo Chemin-des-Dames la lotta di artiglieria continuò durante la notte nella regione a nord-ovest di Braye-en-Laonnois e sul fronte Cerny-Hurtebise. Un attacco tedesco verso la fattoria di Froidemont fu infranto prima di aver potuto avvicinarsi alle nostre linee. Il nemico non fece alcun altro tentativo dopo il completo scacco dell'attacco generale da lui iniziato ieri. Azioni di artiglieria brevi ma violente fra l'Ailette e l'Aisne e a nord-ovest di Reims. Nella regione di Chevreux progredimmo leggermente e facemmo prigionieri. In Champagne effettuammo ieri alla fine della giornata nel settore del massiccio di Moronvilliers un'operazione abbastanza importante che riuscì brillantemente. Le nostre truppe si impadronirono di parecchie linee di trincee nemiche sulle pendici settentrionali del Mont Cornillet, del Casque da una parte e del Teton dall'altra parte. Tutti gli osservatori importanti di questa regione sono fra le nostre mani. I contrattacchi tedeschi presi sotto il nostro fuoco dovettero ripiegare con grandi perdite. Durante tali azioni facemmo circa 800 prigionieri e trovammo alcuni ricoveri sprofondati e ingombri di cadaveri.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dell'altra notte giunto a tarda ora e pubblicato in una seconda edizione del mattino diceva: Sul Chemin des Dames il fuoco dell'artiglieria nemica, violentissimo dalla mezzanotte passata, è ancora aumentato d'intensità stamane. Da est di Hurtebise fino alla regione a nord di Sancy, i tedeschi diressero sulle nostre posizioni un fuoco tambureggiante con granate di grosso calibro e proiettili asfissianti, ma sotto la potenza della nostra contropreparazione l'assalto generale che si preparava è abortito sulla maggior parte del fronte predisposto per l'attacco. Le truppe tedesche ammassate per l'assalto non hanno potuto uscire dalle loro trincee su vari punti. Ove si sono avventurate alle nostre linee si è impegnata una lotta vivacissima ecbè è terminata con nostro vantaggio. Il nemico che ha subito grandi perdite, tanto pel fatto dei nostri tiri di sbarramento, quanto pei nostri contro-attacchi, ha preso piede soltanto nei nostri elementi avanzati a nord-est di Cerny su un fronte di 200 metri circa.

Una Nota ufficiosa francese dice:

I tedeschi si accaniscono contro le posizioni da noi conquistate a nord dell'Aisne. Essi prepararono una controffensiva generale su un fronte di 20 chilometri durante tutta la giornata dell'altro ieri. Nella notte il nemico aprì le nostre linee con un bombardamento di intensità enorme con proiettili di tutti i calibri, ma le nostre truppe posseggono una sufficiente quantità di munizioni per una risposta soddisfacente. Avendo gli osservatori aerei segnato grossi raggruppamenti di truppe, furono prese tutte le disposizioni per fare all'avversario una calorosa accoglienza e, quando il fuoco delle sue artiglierie rallentò, i nostri pezzi coprirono le prime opere tedesche di un vero uragano di ferro e di fuoco, disorganizzando le unità che si erano concentrate, mentre formidabili tiri di sbarramento puntavano una cortina insuperabile fra le truppe tedesche di prima linea e quelle di rinforzo. Sotto questo diluvio di esplosivi, il grande tentativo tedesco abortì. In alcuni punti tuttavia distaccamenti delle truppe d'attacco non distrutti, riuscirono a lasciare le trincee, ma furono per la maggior parte decimati dai fuochi di sbarramento dei pezzi da 75 e dalle mitragliatrici. Soltanto un battaglione nemico ha preso piede in una trincea avanzata francese su di una lunghezza di 200 metri sulle pendici settentrionali della cresta dello Chemin des Dames alla estremità orientale del fronte di combattimento. L'attacco generale ha subito così uno scacco terribilmente sanguinoso. E' un fatto curioso che i comunicati tedeschi facciano appena parola di queste operazioni di grande stile. La lotta di artiglieria continua estremamente violenta. Un ordine del giorno del generale Von Chwesaler spiega questi furiosi contrattacchi con la necessità di ricuperare la linea di Hindenburg attaccata, e di prevenire nostri attacchi.

Dichiarazioni di ministri russi
sulla situazione e sul programma del Governo

Pietrogrado, 21.

Parecchi membri del nuovo Governo, ricevendo i rappresentanti della stampa russa hanno fatto alcune dichiarazioni sulla situazione e sul programma.

Il principe Lvoff

Il presidente del Consiglio, Lvoff, disse: « Al momento della formazione del Governo provvisorio i partiti socialisti rifiutarono di entrarvi, dichiarando che condividevano il programma del Governo e gli promettevano il loro appoggio. Questi partiti crearono un loro organo, cioè il Consiglio dei delegati operai e militari, che doveva controllare l'azione del Governo e sostenere questo con tutta la sua autorità per la realizzazione del programma proclamato dal Governo provvisorio. Ora questo organo di controllo a poco a poco assumeva il carattere di un organo amministrativo, ed il Governo provvisorio si trovò di fronte ad ordini che esso non aveva dato. Si andava dunque creando una situazione che può essere caratterizzata dalla formula « Irresponsabilità », e le conseguenze di questo stato di cose non tardarono a farsi sentire. Infatti la combattività dell'esercito diminuì in proporzioni minacciose; la questione del settovagliamento pesa il paese sull'orlo dell'abisso e ovunque furono constatati sintomi di anarchia. Fratanto i nostri alleati ci guardano con inquietudine mentre i nostri nemici ci adocchiano con gioia malevola che non dissimulano.

« L'altro giorno i nostri avversari ci offesero crudelmente avendo accennato alla possibilità di una pace separata. Perciò l'ardente desiderio di una unità di poteri che godesse la fiducia generale conquistò imperiosamente l'intero paese. Oggi il Governo, riorganizzato e forte della fiducia della Nazione, si attende che tutti i suoi atti siano pienamente approvati e che tutti i suoi ordini, come anche quelli dei suoi agenti, siano fedelmente obbediti. Il nuovo Governo ha dinanzi a sè un grande problema generale: cioè ristabilire al più presto possibile la vita disorganizzata del Paese.

« Il Governo ritiene che il suo primo compito sia il consolidamento della potenza dell'esercito, che deve possedere il massimo di combattività, sia per la difesa del paese e per la tutela delle conquiste della rivoluzione, sia per una offensiva mirante ad espellere il nemico che occupa il nostro territorio e particolarmente ad appoggiare attivamente i nostri alleati. Il Paese sa che l'attività del nostro esercito è diminuita, e ciò non soltanto in seguito allo scarso rifornimento di munizioni, vettovaglie e foraggi, ma anche a causa di una insana interpretazione degli scopi della guerra.

« Il Governo portando ritiene sia dovere proclamare nettamente e definitivamente che esso tende apertamente alla conclusione di una pace rapida; ma, parlando di pace senza annessioni nè indennità, il Governo dichiara che non si tratta di una difesa passiva. La Russia libera non consentirà che siano lasciati sotto il giogo del militarismo tedesco i territori che furono abbandonati in seguito alla negligenza criminosa del vecchio regime nel riguardo dell'interesse della patria in armi. Apprezzando altamente l'alleanza colle grandi democrazie occidentali che vissero gli orrori dell'invasione germanica e che soffrono tuttora sotto il pesante tallone del vincitore, il popolo russo non può rimanere indifferente per la sorte del Belgio, della Serbia e della Romania; non può dimenticare i suoi doveri verso di essi. Non mi figuro come si possa tollerare che decine di migliaia di liberi cittadini siano trasformati in schiavi del militarismo tedesco.

« Per restare a testa alta fra le grandi democrazie, la Russia rivoluzionaria deve portare ad una alta potenza il suo esercito, ed è verso questo scopo che tenderanno tutti gli sforzi del Governo. L'armistizio di fatto prodotto si al fronte, o che permise al Cancelliere dell'Impero tedesco di formulare l'ipotesi di una pace separata disonorante per la Russia, deve cessare. Il Paese deve dire la sua parola imperiosa, ed inviare il suo esercito al combattimento. Sono sicuro che il libero esercito russo, fortemente compatto grazie ad una disciplina fondata sulla fiducia reciproca fra ufficiali e soldati che sono tutti coscienti dei problemi che spingono la Russia alla continuazione della guerra, l'esercito che sa di avere d'ora di sè tutta la maniera pronta a sostenerlo ed a dargli tutto il necessario anche a prezzo delle privazioni, sono sicuro che questo esercito saprà difendere il paese, il suo onore e la sua dignità, e saprà prestare un concorso potente agli alleati con i quali è direttamente legato dal sangue versato per la grande causa comune. L'armistizio al fronte è incompatibile con l'onore e con la dignità della Russia, come lo è la guerra intestina. Dobbiamo ristabilire nel paese la vita normale e l'ordine. Tali sono i problemi fondamentali sui quali il nuovo Governo deve concentrare tutti i suoi sforzi ».

Ciò che ha detto Tereschtchenko

Il ministro degli Esteri, Tereschtchenko, ha avuto la seguente intervista coi rappresentanti della stampa russa: « Voi domandate qual'è il nostro programma. Potete leggerlo nella dichiarazione del nuovo Governo provvisorio chiamato al potere nella Russia libera. Questo programma è breve, ma significante, cioè: ristabilimento al più presto della pace universale, pace che non ha per iscopo nè la dominazione su altri popoli, nè la manomissione del loro patrimonio nazionale, nè l'occupazione con la forza di territori esteri, pace senza annessioni, nè indennità, basata sul principio del diritto dei popoli a disporre di loro stessi, pace conquistata in stretta, indissolubile unione con le democrazie alleate.

« La Russia libera, come ogni paese che abbia fatto una grande rivoluzione rinnovatrice, è diretta da due moventi profondamente ideali: il primo è l'aspirazione a dare una pace giusta al mondo intero, a non cercare alcuna Nazione, a non essere dopo la guerra l'odio e l'allontanamento che rimangono sempre quando una Nazione esce dalla lotta arricchita a spese delle altre Nazioni, quando essa è schiacciata ed è costretta ad accettare condizioni umilianti ed inique. Noi abbiamo visto il triste esempio di ciò nel 1870. La ferita inferta dalla Germania rimase aperta per 45 anni. La speranza degli alsaziani-lorenesi in un avvenire migliore non è morta fino ad oggi, ed essi sono ora nel diritto di sperare nella realizzazione del loro ideale. L'oltraggio e l'ingiustizia non si dimenticano; la violenza crea l'odio. La Russia liberata non vuole ciò, nè per sè, nè per gli altri. Il secondo movente è la coscienza dei suoi vincoli con la democrazia alleata. È la coscienza del dovere che tali vincoli le impongono. La Russia rivoluzionaria non può e non deve spezzare tali vincoli suggellati dal sangue, e per essa ciò è questione di onore rivoluzionario, che le è ora tanto più prezioso.

« La grande rivoluzione che agita l'oceano popolare sin nelle sue più grandi profondità, non poteva non esercitare un'influenza sull'esercito, che non potè adattarsi immediatamente allo stato di cose improvvisamente cambiato. In pari tempo la democrazia occidentale continuò a compiere con tenacia la sua azione di guerra, che costituì per noi un potente aiuto. Gli eserciti alleati, la cui grande massa è formata, come da noi, di contadini e di operai, hanno continuato senza sosta la lotta contro il nemico; hanno impegnato la loro forza e coi loro sforzi eroici salvano la rivoluzione russa da una disfatta all'estero.

« Il successo della rivoluzione russa fu così comprato col loro sangue, ed è con sentimento di profonda soddisfazione che debbo constatare che nella Russia libera, malgrado le divergenze di opinioni, tra i partiti democratici non vi è un solo partito, un solo organizzazione, come ce ne erano nella Russia reazionaria, che abbia fatto propaganda per una pace separata. Io tuttavia che esista una questione capace di commuovere numerosi gruppi della democrazia russa: è la questione dei trattati conclusi dall'antico regime russo. Questa questione scatena le passioni, ma credo tuttavia di dover toccare tale questione emettendo un'opinione completa e veritiera, perchè il popolo russo ha diritto di attendersi e si attende che il Governo provvisorio non gli dica che la verità. La democrazia russa ha paura che, essendo vincolata dai suoi antichi trattati, essa dovrà servire a scopi annessionistici che le sono estranei. Turbata nella sua fiducia, la Russia rivoluzionaria vede diminuito il suo slancio ed il suo entusiasmo, ecco perchè sorgono domande per la pubblicazione immediata di tutti i trattati conclusi dall'antico regime. Ritengo che in questo caso i sentimenti che provocano tali domande siano altamente umanitari; ma sono convinto che la questione è posta in modo completamente erroneo e ciò deve essere compreso dalla democrazia russa. Essa deve assolutamente comprendere ciò in nome della salvezza della rivoluzione russa e delle democrazie alleate. La pubblicazione immediata dei trattati equivarrebbe alla rottura cogli alleati e implicherebbe l'isolamento della Russia. Un simile atto condurrebbe necessariamente ad una situazione separata per la Russia e sarebbe il principio di una pace separata. Ma ciò è appunto quello che ripudia con tutta la forza il popolo russo e non soltanto per sentimento di onore: esso comprende che la guerra internazionale non può essere terminata che con una pace internazionale; e soltanto questa pace che potrebbe garantire questa giustizia, questo diritto dei popoli di disporre di sè stessi, che è ardentemente desiderato dalla Russia liberata.

« Bisogna scegliere altre vie. La nuova Russia deve guardare innanzi e non indietro: ora, dinanzi al mondo in lotta, vi sono fatti nuovi, cioè la grande rivoluzione russa e la entrata in guerra della grande Repubblica nord-americana, che ha salutato con entusiasmo la rivoluzione russa e si è unita senza esitazione agli Alleati. Sono la spartizione dell'assolutismo russo. Bisogna partire da questi fatti e questi fatti non possono non essere tenuti in conto dalle democrazie alleate. I rappresentanti delle democrazie occidentali, ciò che io posso dimostrare nell'esempio di Alberi Thomas, rendono possibili e comprensibili per tutti gli scopi che si propongono ora dinanzi alla Russia e dinanzi al mondo, per effetto della rivoluzione russa. Basandosi su questi rapporti deve crescere la fiducia reciproca degli Alleati, che permetterà al Governo provvisorio di intraprendere misure preparatorie per una intesa cogli Alleati sulla base della dichiarazione del 9 aprile. Io farò ogni sforzo per affrettare il processo di riavvicinamento, di compressione e di mutua intesa.

« Ma per raggiungere lo scopo con successo, la Russia libera deve provare che essa adempie fedelmente l'impegno fondamentale che ha preso verso gli Alleati, impegno di lotta unitaria e di soccorso reciproco. Essa deve ispirare fiducia illimitata in se stessa e provare che il suo Menshismo non deriva dalla sua debolezza, e che essa rinuncia alle annessioni, non perchè non possa realizzarle, ma perchè non le vuole. E' precisamente per questo che, in nome delle esigenze della democrazia, in nome di una pace rapida e giusta, è necessario ricostituire la potenza militare della nuova Russia, rinforzarla con tutta la forza del suo entusiasmo rivoluzionario, e provare realmente l'esistenza di questa forza. L'esercito russo ha dimostrato il suo eroismo, la sua grande abnegazione spesso quando fu inviato sul campo di battaglia dall'antico regime. Attualmente essendo sottoposto unicamente ad una disciplina accettata liberamente, esso deve comprendere e comprende che lotta per quello che ha di più caro, per l'integrità e la salvezza della sua patria liberata e aspirante a vita nuova; esso comprende anche che la disfatta annienterebbe questa libertà, questa vita nuova e ciò deve essere il solo scopo che lo anima. E' ridicolo infatti nel momento attuale parlare di piani annessionisti degli Alleati come di minaccia reale ad una pace giusta, quando la Russia, il Belgio, la Francia, la Serbia, sono esse stesse occupate per intiero o in parte dal nemico. Ora non può essere questione che di difesa attiva, allo scopo di difendere l'indipendenza nazionale e la libertà. Quanto all'avvenire le democrazie alleate, nella loro mutua e sempre crescente fiducia dovranno tenere conto dei desideri e delle tendenze di tutti. Non è per nulla che la libertà russa è venuta al mondo e che le sue conseguenze e le sue influenze si diffondono in una larga ed onda attraverso il mondo civile. Ecco tutto ciò che posso dire per il momento, a proposito di ciò che mi sembra come fondamento della mia attività e delle misure che conto di prendere ».

La fiducia di Nekrassow

Il ministro Nekrassow, in una intervista, dichiarò: « La nostra missione è anzitutto di aiutare i nostri alleati ispirando all'esercito un entusiasmo rivoluzionario che lo precipiterà contro il nemico con un'offensiva potente e irresistibile. Questo entusiasmo come un uomo solo, tutta la Russia è capace di comunicarlo all'esercito. Il mio vecchio amico Kerenski è un vero ministro rivoluzionario che saprà rompere deliberatamente con tutte le tradizioni infauste sinora in onore ai Ministeri della Guerra e della Marina. Kerenski porrà ognuno al posto che merita e vigilerà per inquadrare l'esercito con capi degni della Russia e non esiterà, quando lo riterrà utile alla causa nazionale, di nominare anche semplici soldati che abbiano le qualità necessarie. Il nostro nuovo ministro della Guerra è popolarissimo fra l'esercito e saprà con ben comprese misure rivoluzionarie assicurare al massimo grado l'animo dei soldati. Nei fronti generali attorno a noi non abbiamo che una sola preoccupazione: quella di rendere il nostro esercito più forte che mai e di prepararlo contro il nemico per l'onore e la libertà della Russia ».

(Ag. Stefani).

Manifestazione patriottica a Pietrogrado

La disperata frase del ministro serbo

Pietrogrado, 21.

L'attitudine energica della Delegazione della flotta del Mar Nero elettrizza le masse. A Pietrogrado vi è stata una grande manifestazione patriottica alla quale hanno assistito il ministro Kerenski, la signora Breshkovskaja, diplomatici ed ufficiali esteri e Vandervelde. Kerenski, dicesi, tra altro: « Finchè sarò ministro della Guerra nessun tentativo controrivoluzionario è possibile. Servirò il popolo fino all'ultima goccia di sangue. Se abbiamo annunciato al mondo il nostro desiderio di pace, non è perchè siamo impotenti, ma perchè abbiamo fiducia nelle nostre forze. Il nostro nuovo regime ha per anima l'unione energica cogli Alleati ».

Il ministro di Serbia ha dichiarato che se lui e i suoi compatrioti dovessero perdere la fiducia nella Russia, e questa il abbandonasse egli si suiciderebbe. A queste parole rispose un grido impressionante uscito da migliaia di petti che esprimeva l'idea di un indietreggiamento della Russia.

I giornali dicono che Kerenski nominò il tenente Kozmine, comandante aggiunto della legione militare organizzata a Pietrogrado. Durante la rivoluzione del 1905, Kozmine era stato eletto presidente della repubblica di Krasnoyarsk in Siberia. Fu quindi condannato ai lavori forzati, che subì fino alla recente rivoluzione.

Il Congresso a Kieff dei delegati militari dell'Ukrania, che rappresentano oltre un milione di ukraini mobilizzati, ha deciso, per guarentire la possibilità di conflitti nell'Ukrania ed al fronte, di chiedere al Governo provvisorio la proclamazione immediata, con un atto speciale, del principio dell'autonomia nazionale territoriale dell'Ukrania, e, come primo passo verso la realizzazione di tale principio, di creare nel Gabinetto un posto di Ministro per gli affari dell'Ukrania.

Il Governo ordinò la mobilitazione di tutte le donne laureate in medicina sotto i 45 anni, eccettuate quelle aventi figli minori di anni tre. (*Stefani*).

La conferenza di Stoccolma
e i socialisti francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, sera.

La problematica conferenza di Stoccolma ha dato motivo ieri alla cosidetta minoranza del partito socialista di battere la tendenza avversaria in seno alla maggioranza concentrazione del partito cioè la Federazione socialista della Senna. Il Comitato federale della Senna si era riunito ieri per designare i suoi delegati al Consiglio nazionale di domenica prossima. Si era deciso che quattro soli oratori per ognuna delle due tendenze avrebbero preso la parola per non più di quindici minuti ciascuno. Così si poté finire non troppo tardi. La tesi della maggioranza (che, come si sa, rifiuta di vedere in Scheidemann, Legien e nei loro complici della maggioranza della Social democrazia tedesca altro che degli accusati i quali devono rispondere di tradimento) fu difesa dall'ex-ministro Sembat, dal deputato Renaudel, direttore dell'*Humanité*, Severac e Sellier i quali confermarono le ragioni per le quali la maggioranza persiste nel proposito di non recarsi a Stoccolma.

I delegati della minoranza (che vogliono invece fare il viaggio in Svezia) si erano recati all'adunanza con una mozione la quale terminava così: « Il Comitato è deciso a rispondere favorevolmente agli inviti delle delegazioni olandese e svedese o dell'ufficio socialista internazionale e di inviare i suoi delegati alla riunione della grande famiglia internazionale socialista dalla cui unione può uscire

. . . . . (**Censura**) . . . . . .

. . . . . .

anzitutto ed il riscatto umano e sociale ». Longuet, Laval, Mayeras e Verfeuil spiegarono successivamente le ragioni che per essi rendono desiderabile il viaggio a Stoccolma. La piccola minoranza zimmerwaldista ebbe per oratore Lorlot il quale tiene egli pure a recarsi a Stoccolma alla condizione esplicita che non vi si tratti la questione dell'Alsazia e Lorena. Ma Longuet interrenne nuovamente nel dibattito precisando che, non soltanto recandosi a Stoccolma intende parlare dell'Alsazia e Lorena ma che per lui la questione della pace senza indennità non sarebbe sufficiente che non si dovesse obbligare i tedeschi a partecipare alla ricostituzione dei paesi invasi e devastati.

Questo linguaggio, che anche la maggioranza non rinnegherebbe, offrì occasione a Sellier di fare appello all'unione, ma siccome trecento delegati erano venuti con un mandato imperativo delle loro sezioni, l'appello restò inascoltato. Passata ai voti la mozione della maggioranza raccolse 4406 voti, quella della minoranza 3341 e la mozione dei zimmerwaldisti 780. Per conseguenza al Congresso nazionale di domenica la coalizione maggioranza avrà diritto a sette mandati e la minoranza a otto ed i zimmerwaldisti ad uno. Corre però la voce di un accordo tra la maggioranza e la frazione meno esaltata della minoranza che potrebbe realizzarsi su una mozione venuta dall'Alta Garonna e chiedente all'Ufficio internazionale di riunirsi immediatamente e di provocare d'urgenza una conferenza innanzi alla quale sarebbero convocati Scheidemann ed altri ed alla quale tutti potrebbero recarsi d'accordo. Ecco si andrebbe più a Stoccolma ma altrove. Ecco tutto. **D. R.**

Il Cancelliere a Czernin
avrebbe progettato nuove proposte di pace

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, sera.

Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, riceve dall'Aja, che, secondo la *Tages Zeitung*, prima delle feste di Pasqua il Cancelliere tedesco ed il conte Czernin progetterebbero nuove offerte di pace e redassero persino un proclama che sottoposero all'approvazione del Gran Quartiere Generale, ove le loro proposte non venissero accettate. Il conte Reventlov dichiara esatto che Czernin ed il Cancelliere si erano accordati per concludere la pace sulla base del piano austriaco « nessuna annessione ». **D. R.**

Movimenti navali e aerei tedeschi nel Baltico

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, sera.

Una squadriglia di trenta navi tedesche — telegrafano da Stoccolma all'*Agenzia Radio* — venne scorta [illegible] al largo di Carlskrona mentre si dirigeva verso il nord. Uno « Zeppelin » sorvolò ieri l'isola di Gotland. E' il secondo dirigibile osservato da tre giorni sulla costa svedese del Mar Baltico. **D. R.**

L'Inghilterra assicura gli operai delle miniere

Londra, 21 (ufficiale).

Il Governo decise di ritirare dalle miniere carbonifere un certo numero di uomini che saranno inviati all'esercito. Il Governo, dopo consultazioni colla Federazione dei minatori, si propose di reclutare primieramente gli uomini di età militare ammessi nelle industrie carbonifere dopo il 4 agosto 1914, tranne alcuni specialisti, particolarmente elettricisti e lavoranti in piombo, fonditori e falegnami.

Le forze che gli Stati Uniti mandano in Francia

Il nuovo esercito americano

Roma, 21, notte.

L'Ambasciata degli Stati Uniti d'America comunica il seguente dispaccio da Wishington: « Sono stati dati ordini perchè un Corpo di spedizione della forza approssimativa di una divisione di truppe regolari al comando del generale John Pershing parta per la Francia quanto più presto sia praticamente possibile. Il generale Pershing e il suo Stato Maggiore precederanno le truppe in Francia. Questa spedizione è in aggiunta ai nove reggimenti del genio di cui fu recentemente ordinato il reclutamento per il servizio in Francia. Una divisione americana conta da venti a venticinquemila uomini. Il presidente ha pure emesso un proclama che pone in vigore la legge sul reclutamento. Pertanto tutti i maschi tra i 21 e i 30 anni compresi dovranno iscriversi per il servizio militare il 5 giugno. Si calcola che i cittadini di tale età raggiungano il numero di dieci milioni, tra i quali il presidente è autorizzato a scegliere fino a cinquecentomila per ogni milione. In pari tempo il dipartimento della guerra annuncia che l'intera forza della guardia nazionale sarà incorporata nell'esercito degli Stati Uniti. Tutti i governatori hanno ricevuto l'ordine di portare i reggimenti di milizia al completo effettivo di guerra, cosicchè essi conteranno 329.000 uomini. L'esercito regolare, come è già stato ordinato, è aumentato a 293.000 uomini. Il proclama presidenziale che prescrive la data di registrazione degli uomini dai 21 ai 30 anni contiene il seguente passo: « La Potenza contro la quale noi ci siamo schierati ha cercato d'imporre la sua volontà al mondo con la forza. A tal fine essa ha accresciuto il suo armamento sino al punto di cambiare la faccia della guerra. Nel senso in cui noi siamo stati abituati a considerare gli eserciti non vi sono eserciti in questa lotta. Vi sono intere nazioni armate. Pertanto gli uomini che rimangono a coltivare la terra e gli uomini che lavorano nelle fabbriche, sono parte dell'esercito non meno di quelli che sono sotto le armi. Altrettanto deve avvenire da noi. Non è un esercito che noi dobbiamo creare ed allenare alla guerra; è una nazione. A questo scopo il nostro popolo deve stringersi fortemente in un fronte compatto contro il comune nemico. La nazione ha bisogno di tutti gli uomini, ma ha bisogno di ciascun uomo non nel campo che più a lui piacerebbe, ma nella funzione che può meglio servire al bene comune. L'intera nazione deve essere un organismo nel quale ogni uomo deve dare la parte per la quale è meglio adatto. Il giorno indicato in questo proclama costituisce la data alla quale tutti gli uomini debbono presentarsi per essere assegnati ai propri compiti. Per questa ragione esso è destinato ad esser ricordato come uno dei più importanti momenti della nostra storia. Esso è nientemeno che il giorno nel quale gli uomini del paese marceranno avanti in una salda fila in difesa degli ideali ai quali la nazione è devota ».

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Londra, 21, notte:

Roosevelt, dopo tutto, resterà a casa e, in luogo della sua progettata spedizione di volontari, l'America invierà in Europa al più presto qualcosa come una divisione di truppe regolari al comando del generale Pershing. Questo comandante, che qui viene ora battezzato come il Kitchener americano, è già abbastanza noto in Europa giacchè fu alla testa della recente clamorosa spedizione contro il Messico. Egli si era già distinto in operazioni coloniali a Cuba e alle Filippine e verrà indubbiamente accolto con grande cordialità dai suoi colleghi alleati non appena, precedendo le sue truppe, sbarcherà in Europa. Non è possibile precisare — telegrafa il corrispondente washingtoniano del *Times* — di quanti uomini consisterà questa prima spedizione americana, ma, se si tratterà di una completa Divisione, saranno circa 24.000, oltre i quali Wilson si propone di mandare quanto prima anche un reggimento del genio e 10.000 ferrovieri che stanno ora reclutandosi. Il totale verrà quindi a essere da 35.000 a 40.000 uomini tutti destinati alla Francia. Si crede che l'arrivo dei primi contingenti non tarderà molto, giacchè, secondo il corrispondente suddetto, la decisione di mandar subito truppe fu presa da qualche settimana e nel frattempo molti preparativi devono già essere stati ultimati. Come ricordale, fu Joffre a propugnare l'invio immediato di truppe americane in Europa e fu Roosevelt specialmente ad appoggiare la domanda. Ora Joffre ha ottenuto quel che chiedeva e Roosevelt può accogliere di buona grazia l'invito di rinunciare a una spedizione più impulsiva che scientifica. Ad ogni modo, come nota il corrispondente del *Times*, « l'importante è che Wilson si è affrettato a impegnare l'America nella guerra in misura che pochi mesi fa sarebbe stata incredibile e che alla lunga deve significare sicura sconfitta per la Germania ». Si annuncia che i primi 500.000 uomini sottoposti a coscrizione dal nuovo bill americano verranno chiamati alle armi nel prossimo autunno.

M. P.

Il siluramento di tre piroscafi svedesi

Stoccolma, 21, sera.

Tre vapori svedesi, recantisi dall'Inghilterra in Svezia, furono silurati. Essi sono il *Westerland*, il *Viken* e l'*Aspen*. Gli equipaggi furono salvati, tranne due uomini del *Westerland* ed otto del *Viken*. Tutto l'equipaggio dell'*Aspen* sbarcò a Kirkwall, ove rimorchiò il vapore danneggiato. Il nuovo siluramento provocò indignazione profonda. Tutti i giornali rilevano il carattere abbominevole dell'atto criminale commesso contro una nazione neutrale. Il Governo telegrafò al suo ministro a Berlino, invitandolo a formulare una protesta presso il Governo tedesco. Il ministro tedesco a Stoccolma espresse al ministro degli esteri profondo rammarico per i siluramenti e per le perdite di vite umane.

(*Stefani*).

L'ambasciatore tedesco a Madrid
per la vittima di un sottomarino
Nuovi attentati

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, sera.

Mentre si annuncia che la Spagna ha inviato alla Germania una Nota redatta in termini categorici, l'ambasciatore tedesco a Madrid, principe Ratibor, rendendosi conto della disastrosa impressione prodotta in tutto il paese dagli ultimi siluramenti e sovratutto dall'attentato contro la nave *Patricio*, ha, pare di propria iniziativa, compiuto un atto pacificatore. Infatti il corrispondente della *Radio* da Madrid telegrafa che, secondo notizie provenienti dalla Coruna, l'ambasciatore ordinò al console tedesco di consegnare tremila pesetas alla famiglia del capo-macchinista ucciso a bordo del *Patricio*. Gli attentati dei sottomarini tedeschi nelle acque spagnuole però non cessano. Un altro telegramma da Alicante informa che al largo di Santa Pola un convoglio di cinque vapori di nazionalità non conosciuta fu attaccato da un sottomarino. Uno dei vapori venne sommerso. Corre voce che un sottomarino sarebbe stato affondato da una delle navi sfuggite al siluramento.

D. R.

Il telegramma al quale accenna il nostro corrispondente è questo:

Il sindaco di Santa Pola qui arrivato ha dichiarato che alle 9 del mattino vide dalla costa sei navi. Un'ora dopo intese una detonazione. Due vapori scomparvero dall'orizzonte. Degli altri quattro, tre poterono salvarsi; l'ultimo fu affondato. L'equipaggio fu salvato dai due vapori, che si allontanarono. I pescatori affermano che le navi viravano sui sottomarini.

I voti del Congresso
radicale democratico svizzero

Berna, 21.

Il Congresso radicale democratico svizzero, il quale comprende i rappresentanti del partito ministeriale, ha votato una mozione tendente alla riforma amministrativa federale nel senso della semplificazione dei servizi amministrativi e del decentramento delle competenze e delle responsabilità. In una seconda mozione, che propugna una riforma finanziaria, il Congresso raccomanda l'imposizione diretta sulla ricchezza con una nuova imposta di guerra e una imposta sugli utili derivanti dalla guerra per coprire il debito per la mobilizzazione e del servizio di frontiera; chiede anche l'imposta sul tabacco ed una imposta più forte sull'alcool e sugli altri consumi di lusso per ammortizzare i debiti della mobilizzazione e per la soluzione dei problemi sociali. Chiede infine l'introduzione di una imposta militare federale.

Il presidente della Confederazione Schultess ha pronunciato un notevole discorso sulla situazione economica della Svizzera. In esso ha esposto fra altro la conseguenze possibili per il vettovagliamento della Svizzera dell'entrata in guerra degli Stati Uniti; ha espresso la ferma speranza del Governo federale che il Governo degli Stati Uniti non comprometterà la possibilità dell'esistenza della Svizzera ed ha espresso anche la convinzione che ai governo critico il popolo intero sarà col Consiglio federale per la tutela dell'indipendenza sul terreno della più stretta neutralità (vivi applausi). (*Stefani*).

Una città svizzera in subbuglio
per l'arresto di un consigliere socialista

Zurigo, 21, sera.

Mandano da Chaux de Fonds: Il consigliere nazionale socialista Paul Graber condannato alla pena di 8 giorni di prigione dal Tribunale militare per diffamazione col giornale *La Sentinelle*, aveva incominciato a scontare la pena quando sabato sera dimostranti si recarono dinanzi alla prigione per [illegible] nell'edificio e liberarono il Graber.

Ieri, il comandante militare, su domanda del Consiglio di Stato del Cantone di Neuchâtel, fece occupare militarmente la piazza di Chaux de Fonds da un reggimento di fanteria e da uno squadrone di cavalleria che giunsero verso le 8. Il partito socialista aveva convocato la popolazione ad un comizio per la sera. Avvennero [illegible] con scambio di qualche colpo. Poco dopo le 22 tutto era ritornato nella calma.

Nuove norme per le pensioni
dei feriti in guerra

Roma, 21, sera.

E' imminente la pubblicazione del provvedimento annunziato col decreto luogotenenziale del 12 novembre 1916 che porta nuove norme nella liquidazione delle pensioni ai feriti di guerra e stabilisce categorie speciali in rapporto alla capacità dei feriti per l'applicazione di essi al lavoro. Inoltre in varie città del Regno vanno costituendosi degli speciali comitati provinciali per integrare l'opera del Governo nel disbrigo delle pratiche necessarie per la liquidazione delle pensioni e perchè sia meno gravosa alle famiglie dei militari morti in guerra e ai inutilmati l'attesa della pensione. Questi comitati si propongono di anticipare la pensione in tutto o in parte con garanzia di rivalsa alle famiglie bisognose. Alcuni deputati stanno interessandosi per il riconoscimento legale di questi comitati.

Il ritorno di Orlando a Roma

Roma, 21, notte.

Il ministro on. Orlando, proveniente da Londra e da Parigi, è tornato a Roma stamane. Era accompagnato dai funzionari recatisi con lui. Alla stazione erano ad attenderlo il ministro delle Colonie, on. Colosimo, i sottosegretari onorevoli Bonicelli e Pasqualino Vassallo, varii funzionari dello Stato e moltissimi impiegati del Ministero degli interni. Il ministro, che era di ottimo umore, si è trattenuto qualche minuto coi presenti; poi, in automobile, si è diretto a casa. Nel pomeriggio ha ripreso la direzione del Ministero degli interni.

I caduti per la Patria

CASALE MONF., 20. — E' giunta ufficiale notizia che per gravi ferite è deceduto il caporale di fanteria Bricio Secondo di Luigi, della classe 1893. Colpito da bomba nemica è caduto il soldato di fanteria Gambino Marco di Francesco, della classe 1894. In seguito a ferite è morto il soldato bombardiere Carlone Virginio, della classe 1894, nativo di Casale, la cui famiglia risiede a Terranuova. E' deceduto il soldato del genio Cavalieri Nicola di Generoso, della classe 1894, del Distretto di Salerno.

PARMA, 21. — E' pervenuta alla famiglia del senatore Luigi Torrigiani la notizia, ufficiale della morte in combattimento del figliuolo Carlo, capitano di cavalleria, comandante una sezione di mitragliatrici.

— Anche alla famiglia dell'avv. Ferrari è stata partecipata la morte in campo del figliuolo Bruno, soldato volontario. Come al senatore Torrigiani così all'avvocato Ferrari, la Deputazione provinciale ha spedito un telegramma di condoglianza.

Il problema della carta e i giornali

Roma, 21, notte.

Oggi è avvenuta al Ministero dell'industria una riunione indetta dal ministro on. De Nava dei rappresentanti dei giornali italiani per discutere intorno alla situazione creata alla industria giornalistica dal recente Decreto luogotenenziale che riduce il numero di pagine dei giornali e limita il numero delle edizioni. La riunione riuscì numerosissima. I principali giornali erano rappresentati. Erano venuti per partecipare al Convegno da ogni parte d'Italia direttori, proprietari ed amministratori di giornali. Presiedeva la riunione, in rappresentanza del ministro De Nava, il direttore generale comm. Giuffrida. La discussione fu lunghissima ed animatissima. Venne particolarmente prospettata la situazione di inferiorità nella quale i giornali di provincia di secondaria importanza ritengono di essere posti in seguito al Decreto luogotenenziale che obbliga a pubblicarsi due volte la settimana in due pagine i giornali che prima della guerra venivano pubblicati in quattro pagine. I rappresentanti dei grandi giornali dichiararono di non avere difficoltà ad ammettere che il Governo, richiamando sul provvedimento preso, disponga parità di trattamento per tutti i giornali politici d'Italia. Furono quindi avanzate numerose e svariate proposte di cui vi indicheremo le principali: revoca del Decreto luogotenenziale anzidetto; requisizione delle cartiere; assegnazione di un certo numero di cartiere all'esclusiva fabbricazione della carta per i giornali con obbligo di fornire a ciascun giornale un determinato fabbisogno di carta; regime di più severo controllo del Governo sulle cartiere alle quali esso fornisce il carbone a prezzo di favore. Vennero inoltre trattate le questioni del riposo festivo dei giornali e l'aumento del prezzo dei giornali, ecc. L'assemblea si mostrò unanime nel chiedere al Governo che le cartiere forniscano ai giornali la carta necessaria e la forniscano ad un prezzo che non sia gravoso per i giornali. Fu stabilito che la Commissione dei rappresentanti dell'industria giornalistica, precedentemente nominata, esponga al ministro dell'industria le proposte ventilate nell'assemblea e studi l'attuazione di quelle che la Commissione approverà. La Commissione, che si riunirà domani, verrà completata chiamandovi a farne parte Vittorio Vettori e Balcredi per la stampa di provincia, Pozza, direttore del *Guerrin Meschino*, per la stampa umoristica, e l'on. Maggiorino Ferraris per le riviste.

Solenne ricevimento
del "batonnier,, del Foro di Bruxelles
al Palazzo di Giustizia a Roma

Roma, 21, notte.

Oggi al palazzo di giustizia il Consiglio dell'Ordine degli avvocati delle un solenne ricevimento in onore di Theodor, « batonnier » di Bruxelles. Intervennero i ministri Sacchi e Scialoja, il sottosegretario Battaglieri, i deputati Salandra, Sandrini, i ministri belgi presso il Quirinale e il Vaticano, il deputato belga Destrée, moltissime notabilità della magistratura e del Foro. Il ministro Scialoja, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, pronunciò un applauditissimo discorso. Quindi parlò, pure applaudito, il marchese Calvarino a nome del Consiglio di disciplina dei procuratori. Indi Destrée pronunciò brevi acclamate parole. Poscia Sacchi pronunciò un discorso ripetutamente e vivamente applaudito. Theodor rispose con elevate parole accolte da lunghe entusiastiche acclamazioni. Infine Sandrini lesse le adesioni, fra cui quelle dei ministri Carcano, Meda, Ruffini, Fera, dei sottosegretari Bonicalli, Pasqualino Vassallo, Canepa e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Ancona.

Il Convegno nazionale
dei Lavoratori dei Porti

Roma, 21, notte.

Stamane, promosso dalla Federazione Nazionale fra i lavoratori dei porti, si è iniziato nella sala della Federazione del Libro, in piazza Trevi, il Convegno nazionale dei Lavoratori dei porti per discutere sulle direttive organizzative e federali. Erano rappresentati i lavoratori dei porti di Genova, Savona, Spezia, Livorno, Viareggio, Massa, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Messina, Catania, Cagliari, Bari, Molfetta, Gallipoli, Monopoli, Siracusa, Vado Ligure, ecc. Il Comitato esecutivo era al completo. Ha assunto la presidenza il signor Daniele Delfino, il quale ha pronunciato un applaudito discorso di circostanza volgendo un saluto ai convenuti e a Roma capitale. Vengono chiamati a far parte dell'ufficio di presidenza Delfino di Spezia, Longo di Bari, Chiavacci di Savona.

Dopo la nomina della Commissione per la verifica dei poteri e dopo che il signor Ravaschio di Genova ha inviato un saluto a tutti i caduti in questa immane guerra, il segretario Corradetti ha iniziato la relazione morale-politica sull'attività federale. Egli ha esposto l'opera svolta dalla Federazione passando in rassegna il lavoro di organizzazione compiuto, l'ausilio dato all'agitazione di classe, soffermandosi particolarmente sulle ragioni dell'intervento federale alla riunione tenuta a Parma dal Comitato per la tutela dell'emigrazione, per stabilire l'intervento o meno al convegno di Leeds. Quindi concluse riassumendo l'opera federale nel campo economico, organizzativo ed operaio.

Alla discussione, che segue, partecipano i congressisti Betti di Livorno, Ravaschio di Genova, Gentile di Napoli, Figari di Spezia, Raiachi di Vado, Ferro di Savona. In ultimo si approva all'unanimità il seguente ordine del giorno: « I rappresentanti dei porti d'Italia, riuniti a convegno nazionale, udita la relazione morale e politica della Federazione, mentre constatano che malgrado le eccezionali condizioni del paese per lo stato di guerra i dirigenti della Sede Centrale seppero con l'opera attiva e veramente lodevole conservare la compagine alla organizzazione portuaria nazionale tutelandone i più urgenti efficaci interessi di classe, ne approvano il contenuto; udita poi la relazione del segretario generale Corradetti circa l'adesione alla conferenza internazionale di Leeds che non ebbe alcun preconcetto politico sulla valorizzazione della guerra, esprimono voti favorevoli per tale adesione al carattere eminentemente operaio e interessante speciali problemi portuari e riguardanti i lavoratori addetti ai trasporti internazionali ».

Le caramelle

Roma, 21, notte.

Il Commissariato dei consumi comunica che mentre si riserva di pronunziarsi sul permesso di fabbricazione di caramelle con miele e glucosio, intende che sia mantenuto fermo il divieto di produzione delle caramelle dopo il 31 corr., ed il divieto di vendita di quelle che già fossero eventualmente confezionate.

VIRGILIANA

Naturale - Fosforo-arsenico-ferruginosa

In contrasto colla « RONCEGNO » è maggiore nella « VIRGILIANA » la quantità del SALI DI LITIO, e maggiore pel di molto la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose. Prof. RAFFAELLO NASINI. Ottobre 1915. 5765

Farmacoterapico Dr. GUALANDI - Bologna

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 [illegible]

ALCOOL Telegrammi VOSS
27 William St. New-York, U. S. A.

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

EPILESSIA
Cursal - Chloder Opaleole B.
LABORATORIO VALENTI, Bologna (opuse 6.20).

Se voi vi ammalerete, voi dovrete sospendere il vostro lavoro. Ciò vi tornerà dannoso.

Se voi siete debole, facilmente vi ammalerete. Fortificatevi: non ammalerete.

La cura del Proton fortifica le persone deboli.

Il « Proton » è un liquido gradevole al gusto. La Cura completa (sei boccette), L. 16,70, franco. Ogni boccetta L. 3. Per posta L. 3,80. Nelle farmacie e presso l'inventore signor Camillo Rocchetta, Stabilimento chimico farmaceutico, Piperno.

Inviasi campione e opuscolo.

NEVRASTENIA
CURE FISICHE
ISTITUTO FISICOTERAPICO DI TORINO
Via Bacchi, 29-31 — Telef. 29-05

FRATTA
LA FAMOSA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

La Sonnambula
TORINO, via Lagrange, 37, p.p.
da CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presente e di corrispondenza. c 4908

ORO-BRILLANTI-PERLE
Signori! al compro presso R. TRINCHERO
VIA ROTERO, 18 - Tel. 51-51 - Palazzo Venezia
(Avvertenza che troverete VENDERE ed ACQUISTA gli oggetti gioielli al reale valore. — Provvedo al disimpegno pratiche relative, ne acquisto i valori.
CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA'

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 18
Specialità casse a porte di sicurezza
Casse speciali per libri e cambiali.
Catalogo a richiesta. 49

Per Giardini, Verande, Terrazze
Mobili Speciali in Giunco
Carrozzelle per bambini e per ammalati
ANGELO PORINO
TORINO
50 - Corso Vittorio Emanuele - 50
(Presso il Monumento)

GRANDE SEGHERIA TORINESE
concambia ogni sua produzione circa 1000 a 1500 quintali mensili di
LEGNA DA ARDERE
forte, dolce, regolare tronchetti e rivenditore esperti. Sbilimenti industriali. 6072
Scrivere cartolina N. 100 B. Unione Pubblicità, Torino.

PRESERVATIVI
Campione contro invio 0,50 in lettera. Chiedere catalogo illustrato O preservativi e accessori per signora. Inviasi in busta chiusa inviando Cm. 20 all'Istituto Neo-Malthusiano casella postale 185, Firenze. 7185

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, oro usato, argenteria, platino (svincolo gioie impegnate e la acquisto al valore reale).
C. VIGLIANI - Via Geneva, 1 (ecco il portone)
CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Accessori e Materiali per Costruzione
VELOCIPEDI, MOTOCICLI, AUTOMOBILI
Aviazione e Articoli Tecnici Affini
AGENTI ESCLUSIVI per Piemonte e Liguria della Ditta MARQUART di Costa-Rutini e C., di Milano.
Vaudano Basso Borio & C.
TORINO - Via XX Settembre, 43 (ex-locale Pirelli).

FERQUASSIN
(Confetti di ferro, quassina ed aloina)
Da trentanni prescritti dai medici e ricercati dal pubblico per una pronta cura ricostituente. Non danno stitichezza, eccitano le funzioni gastriche e ridestano l'appetito. (3500)
Flacone per un mese di cura L. 2
Spedizione contro cartolina vaglia di L. 2.50
Deposito: FARMACIA PORINELLI - Torino
Corso Sun Maurizio angolo Via Barolo

MALATTIE PELLE - SESSUALI
Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano rialzato dalle ore 13 alle 17 - festivi dalle 10 alle 12.

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Professore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza mentale, sanilità precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 11, 2. p. Ore 8-10 12-15 17-18

OSTETRICA
Cure mediche — Via Po, 9 (vicino Piazza Castello)

OSTETRICA
I. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vanchiglia

LEVATRICE M. RAVINA
Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 8, piano secondo

OSTETRICA SANTANERA
— Corso Francia, 83 bis, dalle ore 2 alle 4.

LEVATRICE A. MARELLA
Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 1°

LEVATRICE
Prezzi miti — RAVEO, via San Secondo, 12-14.

LEVATRICE CORSINO - Prezzi
terza, Palazzo, piazza Via Figlie Mil., 15, e Saporta, 16.

Antica Sartoria Vittorio Foa fu Raffaele
TORINO - Via Pietro Micca, 12 - Telefono 32-11.
Avendo la troupe Ellis (turisimi acquisti dalle primarie Case di Londra, nuova presentazione alla [illegible] di questa ultima novità per abiti completi, soprabiti, calzoni, ecc., a prezzi moderati.
Prove di lavori. Confezione accurata
RIPARTO MILITARE
...rendiamo avvertimento pronti per divise, mantelli, pastrani, impermeabili, ecc., nonchè [illegible] terie di ogni genere, schiabole, pantaloni, ecc. — Taglialori proveti e ben noti per la loro abilità attendono alle confezione delle divise.
PROVVEDITORE degli ALLIEVI della R. ACCADEMIA MILITARE
La Sartoria VITTORIO FOA non ha Succursali
Unica Sede: VIA PIETRO MICCA, 12 - TORINO.

Appendice della *Stampa* 16

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO
di CHARLES MÉROUVEL

— Come ti chiami?
— Celina, per servirla.
— Bel nome.
— Trovate, signora?
— No signora, signorina.
— Ah sissi, è vero, mi non è ancora...
— Maritata. E probabilmente non lo sarà mai.

Celina sgranò tanto d'occhi, con l'aria di dire:

— Ha peccato! Una così bella creatura!

— Dimmi un poco Celina — seguitò la padrona — quel castello magnifico a chi appartiene?

— Al marchese d'Amon, signorina, un ricco...

— Giovane?

— Oh no, ma portare occhiali, dalla cinquantina.

— Ammogliato?

— No, vedovo.

— E... ha dei figli?

— Una figliuola unica.

— Vive con lui?

— Naturalmente.

— Maritata?

— Non ancora.

— Giovanetta sarà...

— Vent'anni, credo.

— Non le mancheranno i pretendenti se è ricca.

— Lo credo io! Ha già incominciato a dir di no. Il primo pretendente pare sia stato appunto l'antico padrone di questo castello.

— Il conte Frazey?

— Per l'appunto.

— Ne siete sicura, Celina?

— Oh, Dio, sicura. Sono chiacchiere si sa. Del resto, ecco il signor curato. Egli potrà certo darle migliori informazioni.

Infatti il curato, il buon abate Picot, un bravo vecchio non troppo accorto, attraversava il giardino per venire a rendere visita alla sua nuova parrocchiana. Egli aveva sentito parlare della bellezza della castellana; intanto, quando la vide l'ebbe incontro, ne ebbe una impressione straordinaria, come di creatura sovrumana.

Susanna si avvide perfettamente del prodigioso effetto prodotto e disse più graziosamente che potè:

— Quante grazie vi debbo signor abate. Prima di tutto per quella Celina che mi avete procurata...

— Una buona ragazza, sa...

— Lo credo, signor abate...

— E il paese le piace? E' un po' triste, un po' povero...

— Sì mi piace. Io non cerco luoghi frequentati. Mi piace il silenzio, cerco l'oblio...

Ella sospirò così profondamente che il buon prete domandò umilmente:

— L'oblio... di dolori?

— Sì, dolori profondi.

— Oh, signorina, alla sua età!

— Ahimè!

— Non la domando chi glie lo ha procurati.

— E perchè non lo direi? Non ho nulla da nascondere della mia vita. Ho ventisette anni soltanto, ma quanti lutti, quante disillusioni nella mia breve vita! Non ho più genitori, nè parenti. Avevo un fidanzato, è perito in una spedizione in Africa. Sono sola al mondo e col cuore ferito. Non credo più a nulla. Sono disillusa in tutto.

— Possibile! Possibile!

L'ingenuo abate pareva non potesse persuadersene, e sentiva per la giovane una grande commiserazione.

— E non... sorella? Perchè, se non erro, ella mi ha scritto di avere una sorella...

— Sì, ma non vivevamo insieme...

— Ah...

— No, non sarebbe possibile...

E gli confidò che la povera Maria, sua sorella, si era lasciata sedurre ed aveva abbandonato il retto cammino...

— Ah... E vi rassomiglia?

— Immensamente... Ah, non me ne parli, non me ne parli! E' ciò soprattutto che mi ha decisa ad allontanarmi da Parigi. Se potrò, qui, aiutata da lei, fare un po' di bene, sarà per me una grande distrazione, un gran conforto.

— Che cuor d'oro!... — pensava il curato, andandosene.

E lei, rimasta sola, scuotendo il capo esclamava tra sè:

— Ah, che triste commedia da recitare!

III.

Il telegramma

Dopo questo lungo passo indietro che abbiamo fatto, torniamo al mattino in cui un telegramma era stato portato alla signorina Bollet. Diceva:

« Arrivo oggi a Parigi all'Hôtel Victoria. Ti aspetto. — Lelio ».

Margherita sospirò profondamente. Povera Luisa. Ella sapeva quanto fosse infelice e ci pensava sempre specialmente dopo il precipitato matrimonio del marchese d'Amon. Perchè ciò che pareva invero simile aveva per avvenire. Il marchese, così incensurabile, voleva riprendere moglie, voleva sposare la signorina Susanna Linet. La commedia che costei doveva recitare per conto di un terribile padrone era mirabilmente riuscita. La giovane donna si era trovata sul cammino del marchese; egli ne era rimasto abbagliato. A che narrare tutte le fasi di quella seduzione? La commedia era stata messa lì da un bandito di grande stile e la commediante era degna di lui. Come l'abate Picot, il povero marchese fu disarmato e conquistato alla prima intervista.

Luisa non si accorgeva di nulla.

Il viso cupo del marchese si rischiarava soltanto quando usciva dal castello, ma in casa egli non apriva bocca parava stasi più concentrato, più freddo, più severo dell'usato. La figliuola era ben lungi dall'attendere la forgere che doveva colpirla.

L'annunzio glie lo portò il curato Picot, un giorno in cui il marchese, lasciato il castello era andato a Laval per due giorni.

Il curato trovò la giovane marchesina triste e pensosa e con un sorriso così lie

Cronaca Cittadina

Giornali e Riviste

I dragomani veneti a Costantinopoli furono oggetto di cure gelose da parte della Serenissima, e a loro qualche storico recente ha assegnato gli inconvenienti a cui diede luogo, nelle negoziazioni con la Porta, l'uso di interpreti che non erano sudditi veneziani, ma per solito dei Sultano, italiani, o greci dell'arcipelago, cristiani, o peggio ancora rinnegati. Sopra un'eletta schiera di funzionari che il Governo veneto reclutava tra i giovani patrizi istriani per inviarli in qualità di dragomanni presso i bailì di Costantinopoli, richiama agevl l'attenzione G. Paladino nel *Nuovo Archivio Veneto*. L'opera svolta da questi funzionari a vantaggio della repubblica testimonia l'italianità delle tradizioni istriane e la devozione di quel patriziato alla Dominante. Si ricorda tra costoro chi si lasciò uccidere dopo aver difeso il diritto e il decoro della repubblica, e chi per ragione del suo ufficio soffrì dura prigionia per opera dei turchi. Gli interpreti istriani, esperti nella conoscenza delle lingue orientali, intervenivano col bello alle udienze del Sultano, dal Gran Visir e degli altri ministri, mentre quelli investiti di minore ufficio traducevano le lettere dei bailì al Governo turco e di questo a quelli. Per preparare i funzionari a questa carriera il Senato aveva anche preso di inviare i giovani veneziani per due anni a Costantinopoli ad apprendervi la lingua turca e lo stile cancelleresco orientale; ma le famiglie male si adattavano a mandare i figli a fare i *giovani di lingua* perchè spesso, più della loro preparazione all'ufficio curavano le mollezze orientali, se pur non finivano per abbracciare l'islamismo. Restò così stato buono espediente quello di ricorrere al patriziato istriano. Di Tommaso Tarsia e di Gian Rinaldo Carli, arbedos di Capo d'Istria, il Paladino ricorda le fortunose vicende comunicando alcune notizie rimaste finora ignorate. Il Tarsia il cui nome ricorre spesso nella storia dei rapporti tra l'oriente ottomano e l'Europa occidentale sullo scorcio del secolo XVII, è anche autore di una « relatione » sui fatti più notevoli dell'assedio di Vienna del 1683. Dopo avere assistito alla rotta delle truppe ottomane, si era fermato a Adrianopoli, presso il Gran Visir quando le sorprese l'apertura delle ostilità tra la Repubblica e la Porta. In un villaggio vicino a Costantinopoli dovè attendere la fine della guerra; e fu il Governo ottomano che lo trasse dalla solitudine della riva del Bosforo per inviarlo a Vienna a intavolare trattative di pace. Più tardi accompagnò il Sorantzo, ambasciatore straordinario al Sultano per ottenere condizioni migliori di quelle fatte alla Repubblica nella pace di Carlowitz; intervenne anche lui alle trattative, e il suo nome precede l'elenco dei traduttori del protocollo. Allo stesso periodo appartiene Gian Rinaldo Carli, benemerito della divulgazione della letteratura ottomana in occidente perchè oltre la traduzione della *Cronologia* di Hazi Halifè Musteffa, preparò alcune traduzioni di lettere e di poesie turche per il Dona, autore di un libro sulla *Letteratura dei turchi* con notizie anche sulla musica di quel popolo. Era a Costantinopoli quando la Porta dichiarò fulminamente la guerra alla Repubblica per riconquistare la Morea; ma, anche gettato nella *Setta Torri*, trovò il modo di mandare utili al suo Governo, raccogliendo notizie interessanti sugli atti del nemico che veniva poi comunicate al Senato man mano che se ne presentava l'occasione.

***

La direzione dell'Antichità e Belle Arti si adopera a dare soluzione opportuna alla questione della Curia sede del Senato romano, oggi chiesa di S. Adriano, e Foro romano. A tal fine sia facendo pratiche per l'espropriazione dell'intero edificio che diventerà un caposaldo della zona monumentale. Altro ampliamento alla liberazione della mura si avrà col principio dei lavori dei Fori imperiali. In proposito giova notare che, contrariamente a quanto fu detto da qualcuno, nemmeno un centimetro quadrato sarà interrato del Foro Traiano. Secondo il piano, la strada pubblica si allargherà sopra un angolo sofferto da archi che restera del tutto praticabile. Sarà invece scoperto qualche migliaio di mattoni quadrati del suolo imperiale traiano. Si cercherà di aggiungere, anche nella zona monumentale, il colle Capitolino. In questi giorni, ultimate le pratiche col Municipio, sarà posto mano alla liberazione del bellissimo tempio della Fortuna Virile, all'antico Foro Boario fora piazza Bocca della Verità). Le indagini alla domus aurea di Nerone presso via Labicana hanno posto in luce alcune sale ricche di ornati e di pitture. Appena sgombrate dalla terra, saranno oggetto di particolari cure nella sovraintendenza dei monumenti. Nuovo incremento riceverà in questi giorni il Museo di Villa Giulia dal materiale ricavato dagli scavi di Veii e di Cere (rispettivamente nella Falisca e Carveteri). La diversa natura del terreno ha conservato splendidamente a Veii ed a Cere i bronzi elegantissimi. A Veii gli scavi sistematici rivelano la varietà di sviluppo del popolo etrusco nelle origini all'età del dominio romano. Finora appare che la civiltà etrusca e la civiltà latina abbiano elementi comuni di gran lunga maggiori di quelli divergenti. Sono venuti in luce alcuni sepolcri con superbi elmi di bronzo e un tempio col suo frontone. La rappresentazione del frontone costituisce un Apollo, grande figura, in magnifica terracotta a colori, ed altre figure ben conservate. E' una Pompei etrusca che conserva i palinsesti di sette secoli di vita. Veii ha dato ultimamente vari magnifici vasi ed altro materiale di stile. Questi scavi nella Etruria meridionale sono destinati a gettare notevole luce sulla natura della città e del popolo etrusco, rimasta finora misteriosa. Non è forse lontano — scrive il *Giornale d'Italia* — il tempo nel quale si dovranno rivedere, e molti probabilmente abbandonare, teorie universalmente oggi accettate sulle origini della civiltà italiana. Questa, in luogo di essere un pallido riflesso della hice ellenica, appare per molti segni con caratteri propri ed originali, onde la grande importanza storica nazionale di tali ricerche ».

***

Leggiamo nell'*Eclair*: Parigi riceveva prima della guerra 500 mila chilogrammi di pesce di mare al giorno. Oggi ne riceve meno di cinquantamila chilogrammi. Questa diminuzione proviene dal gran numero di barche pescherecce requisite, e dagli ostacoli che le operazioni marittime impongono alla pesca. In Germania invece è tutt'altra cosa. La Germania mangia attualmente tre volte maggior pesce di quanto mangiasse prima della guerra. Invece di lasciar diminuire la sua produzione, la flotta di pesca tedesca (più di mille unità) lavora intensamente. Le barche che non possono pescare nel Mare del Nord sono state condotte nel Mar Baltico. Si possono valutare a duemila il numero delle scialuppe olandesi impiegate al vettovagliamento tedesco e a venti o ventiquattro milioni di corone le importazioni di aringhe scandinave in Germania nel 1916. Lo stesso avviene per il merluzzo. I tre quarti della produzione norvegese dello scorso anno sono stati esportati verso gli imperi centrali. Tale è il soccorso che la Germania affamata ha saputo chiedere ai prodotti del mare, nonostante il blocco ed uno sviluppo di coste notevolmente inferiore a quello della Francia. Noi abbiamo sempre la pesca d'acqua dolce, ma anche da questo lato il suo per l'esercizio di essa mille impacci burocratici e legali. Più volte si sono chieste facilitazioni per i diversi di pesca che riguardano in certi Stati l'impiego di certi congegni rimangono in vigore. Orbene, se si potesse semplicemente utilizzare le reti tagliate nella pesca della sardina, si potrebbe trarre dagli stagni e dalle acque dolci fino alla fine di settembre, da 25 mila a 30 mila chilogrammi di pesce ogni giorno. Ma, lamenta l'*Eclair*, interessi locali ed elettorali sono spesso in gioco e ciò finisce per nuocere all'interesse generale.

***

Si narra che un giorno un celebre editore di musica di Parigi pregò Giulio Massenet di mandargli qualche sua pagina. L'autore di *Manon* inviò all'editore, molto cortesemente, *Le printemps*, e ricevette, con una lettera cortese di ringraziamento, un compenso di non lire, cento. Massenet, da quell'uomo di spirito che era, rimandò le cento lire all'editore, e scherzando sul titolo dei due grandi maestri di Parigi, scrisse all'editore: « Scusate, egregio signore, ma avete confuso *Le printemps* col... *Bon Marché* ». Se non è autentica...

La raccolta dell'oro

Un telegramma dell'on. Boselli

Sabato scorso, dopo la funzione della consegna del medagliere della Società del Tiro a segno al Comitato per l'oro alla Patria, e la inaugurazione della Mostra delle offerte, venne inviato un telegramma a S. E. Boselli per renderlo edotto dello splendido esito della raccolta dell'oro nella nostra città. Sua Eccellenza Boselli ha ora risposto col seguente telegramma: « *Conte Teofilo Rossi, sindaco di Torino* — A Lei e a tutti i componenti del Comitato di oboro ed a tutti i componenti del Comitato esecutivo della Mostra dell'oro donato alla patria, esprimo il mio plauso fervido e cordiale. Alla cittadinanza torinese, generosa e forte, invio l'espressione della mia ammirazione per la nuova prova data del suo patriottismo. Con tutto l'animo concorde nel patriottici voti per l'Italia nostra ringrazio del saluto a me diretto che ricambio a tutti con sensi della maggiore cordialità. *Boselli* ».

L'esposizione degli oggetti pervenuti al Comitato della raccolta dell'oro per la Patria, fu ieri mèta di un incessante pellegrinaggio, e numerosi visitatori dopo avere ammirata la ricchissima Mostra, deliere le loro offerte, tra le quali vanno segnalate quelle del barone Carlo Maurizio Gamba, e sorelle baroness D'Alkelbourg. Il barone e la baronessa Jocteau assieme alle proprie copiose offerta, consegnarono quelle ancora raccolta con nobile iniziativa fra persone amiche e conoscenti. Altro considerevole gruppo d'offerte recarono la Società Pro Cultura Femminile — sanno benemerita in questa iniziativa giornalistica — e l'Unione Borgo Po, fra le quali ricordiamo un'artistica medaglia offerta dallo scultore Rubino. E' pure pervenuta la comunicazione che la Società di Tiro e segno di Carmagnola ha deliberato di donare il proprio medagliere, seguendo il magnifico esempio dato dalla consorella di Torino. Si tratta di otto grandi medaglie d'oro del peso di 100 gr. e di 15 medaglie d'argento per altri 170 gr. E' una offerta anche questa cospicua e che è destinata ad essere seguita da una serie di altre da parte delle Società che hanno il vanto di avere aderito alla nostra gioventù alle armi. Pure prossime sarebbero le offerte delle Società di canottaggio.

Anche oggi dalle 15 alle 17, alla Banca d'Italia continuerà il ritiro delle offerte e sarà aperta al pubblico la Mostra degli oggetti vari, il consacrati al patriottico scopo.

I nostri valorosi

Il dottor Attilio Ruffi, sottotenente di milizia territoriale degli a-pini, ha avuto una medaglia d'argento ed un encomio con queste motivazioni: « Quale comandante di una compagnia, in un difficile assalto contro forti posizioni, alla testa del suo reparto, guidava ed incitava i suoi uomini con mirabile esempio di virtù militari e, sprezzante del pericolo, col nome d'Italia sulle labbra, cadeva, mortalmente ferito, sotto le grinfie avversarie. - Malga Porze, 7 luglio ». - « Per la calma e la saggezza esemplare dimostrate nel proteggere reparti laterali in ritirata durante l'azione svolta dal battaglione, contribuendo efficacemente col fuoco del suo reparto al raggiungimento dell'obbiettivo e portando a compimento il suo mandato senza subire perdite e con il massimo ordine. - Monte Cimone, 25 maggio 1916 ».

Il capitano Giovanni Astuti, di fanteria, fratello di altro capitano decorato con due medaglie d'argento, è stato pure decorato con medaglia d'argento colla seguente motivazione: « Comandante interinale di battaglione in prima linea, con opportune e pronte disposizioni fermava l'irrompere improvviso di rilevanti forze nemiche che avevano occupato vari elementi della nostra trincea demolita da lungo intenso tiro di bombarde e di artiglieria che avevano annientato la difesa. Riusciva in seguito, con successivi e metodici contrattacchi durante tutta la notte, a ripreder terreno infieramente da posizione, distinguendosi in modo speciale per calma, capacità di comando, ardiezza e valore personale ».

L'on. Soleri ferito al fronte da battaglia

Un telegramma giunto dal fronte informa che l'on. Marcello Soleri, deputato di Cuneo, tenente volontario degli alpini, sino dall'inizio della guerra, è stato ferito durante la recente nostra avanzata al fronte da proiettili di mitragliatrice austriaca riportando la frattura della scapola destra. L'on. Soleri, che si è diportato con coraggio, è stato ricoverato nell'Ospedale Militare di Cividale ed il suo stato non desta inquietudini.

Al valoroso deputato inviamo i nostri vivi auguri di pronta guarigione.

Cesare Battisti

commemorato dall'on. Zerboglio

Domenica prossima, alle ore 21, al Politeama Chiarella, per iniziativa del Comitato torinese di preparazione, che intenda così celebrare il secondo anniversario di guerra, l'onorevole Adolfo Zerboglio parlerà di Cesare Battisti, il martire della libertà. Interverranno le Autorità e le Associazioni con bandiere. I biglietti si possono ritirare presso il Comitato di preparazione e le librerie Casanova, Clausen, Gallea, Paravia e Treves.

Le piene ed i pompieri

Le piene di questi giorni hanno costretto i nostri pompieri a vari servizi speciali. Dovettero recarsi a Moncalieri, regione Gravetta, dove il torrente Sangone stava corrodendo un argine, con minaccia di allagare le terre circostanti. I pompieri scongiurarono il pericolo, mentre l'opera di rassodamento del detto argine fu ultimata da un distaccamento del genio. Più tardi furono chiamati a salvare un... cancello daziario, che stava per essere travolto alla foce della Dora, e con un lavoro di tre ore tolsero due grossi tronchi d'albero, che trascinati dalla forte corrente del Po, erano andati a impigliarsi tra i piloni del ponte provvisorio del Filonetto, minacciando di renderlo ancora più provvisorio. In questi servizi furono diretti dal loro tenente, ing. Angelini.

La posta aerea

Per norma del pubblico che ha impostato lettere dirette a Roma con la posta aerea e di coloro che intendono di valersi ancora di quella mezzo, avvertiamo che la partenza dell'apparecchio dal campo Pomilio non è ancora stata decisa, attendendosi migliori condizioni atmosferiche. L'Amministrazione postale lascia perciò ancora a disposizione del pubblico le speciali cassette per l'impostazione delle lettere o cartoline da spedirsi per aeroplano a Roma.

Lo sforzo assolto per la Croce Rossa Italiana

Il Patronato della Scuola A. Gabelli, in sua seduta del 20 corrente, su proposta del presidente, signor Luigi Grassi, deliberava di devolvere alla Croce Rossa Italiana una cartella da L. 100 del Prestito Nazionale 5 %, che era stata acquistata mediante sottoscrizione tra gli alunni e le alunne della Scuola. La Scuola Gabelli è inoltre sede generosa della benemerita Istituzione da oltre un anno.

La propaganda per l'allevamento dei bachi da seta

L'Associazione Serica e Bacologica Piemontese, in seguito ai accordi colla spettabile Amministrazione dell'Istituto Serotico e coi signori baroni Casana, ha istituito, nella sede dell'Istituto a Lucento e nella Villa Riviera in corso Stupinigi, due allevamenti modello di bachi a scopo di istruzione, ed invita i bachicultori a visitare tali allevamenti, onde vedere gli attrezzi moderni ed i sistemi razionali di coltura del baco da seta. Le visite sono permesse alla mattina dalle ore 8 alle 11 e nel pomeriggio dalle ore 15 alle 19, incominciando dal giorno 25 corrente mese. Si fa caldo invito a visitare tali allevamenti, specialmente agli agenti di campagna. Sopratutto sarebbero desiderate le visite frequenti delle signore torinesi, proprietarie di terreni ove coltivasi il baco da seta affidato a Serico. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte, via Arsenale, 6, Torino.

Le condizioni dei pensionati civili e militari

I pensionati civili e militari che più degli altri salariati dello Stato sentono in questo momento l'asprezza del caro-viveri, non tamperato da alcun provvedimento in loro favore, si agitano perchè il Governo venga in loro aiuto, come è venuto in aiuto di molte altre classi. In un lungo memoriale questi pensionati sopraccitati alle tasse da cui sono gravati, ai sacrifici fatti per la guerra, alla prova di patriottismo recate in questi frangenti e allo sperpero da parte del Governo per indennità, pensioni, richiami in servizio di certe categorie di grossi salariati dello Stato, in sostanza confidano che il Governo vorrà riformare i dannosi provvedimenti emanati onde sopprimere ogni causa di malcontento e porre tutti i cittadini — specialmente i diseredati dalla fortuna — in condizione da poter resistere alle dure privazioni cui dovranno andare incontro, fin sotto della auspicata vittoria delle nostre armi. A questo fine chiedono: Lo concedere ai pensionati civili e militari (almeno quelli che non furono richiamati in servizio attivo), e segnatamente a coloro che liquidarono magrissime pensioni in base agli antichi stipendi, quella medesima indennità che fu concessa agli impiegati delle pubbliche amministrazioni; 2.o stabilire che durante lo stato di guerra e la crisi di trapasso i proprietari di case non potranno in nessun modo ed in nessun caso aggravare le condizioni di fitto, le quali dovranno rimanere inalterate a quali risultano dall'ultimo contratto di locazione; 3.o prendere chiaramente che quei proprietari che intendono avvalersi della già concessa facoltà di sospendere il riscaldamento nei loro stabili durante la guerra e fino a tanto che perdurino i prezzi esagerati del combustibile, sono in obbligo di impiantare a loro spese in ciascun alloggio, affittato gli occorrenti apparecchi tecnici per il riscaldamento, onde porre gli affittuari nella possibilità di provvedere per conto proprio a che l'importo del combustibile — ricordiamo, le qualsiasi antecedente convenzione — debba essere ripartito almeno per metà ai proprietari e per metà all'inquilino, per quell'alea giuridica cui debbono sottostare entrambi i contraenti allorquando un caso di forza maggiore trasmutando ad imprevedibile intervenga a turbare i patti stipulati. I pensionati suddetti rilevano, che con questi ritocchi, mentre si farebbe opera di equità e di saggezza politica, non si graverebbe soverchiamente i proprietari di case.

Seguendo la Cronaca

Annie Vivanti

la nostra grande scrittrice, di cui saranno presto pubblicati due volumi: « Zingaresca » e « L'Ultraggio » ha scritto a Bianca de Mal, autrice del romanzo: *Signorina di studio*, questa lettera:

« *Cara Signorina, ti ama libro — bello — doloroso — sincero — mi ha profondamente impressionata*:

« Possa la sua forza spirale le vie scioggiate della fama e della felicità. - Annie Vivanti ».

Signorina di studio costa L. 3.50 e si vende nelle librerie e presso l'editore Dott. Riccardo Quintieri, Corso Vittorio Eman., 39 - Milano.

LE PIU' ELEGANTI

sono sempre le *blouses* della *Merveilleuse*, la nota Fabbrica Italiana di camicette. Esse sono in vendita esclusivamente alla sede di via *Garibaldi, 30*, ed alle succursali di via Andrea Doria, 5, e via S. Massimo, 46.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Tutti alla "Battaglia dei Tanks„!

La meravigliosa *film* di guerra merita realmente questo appello, e questo appello è stato anche ieri raccolto da un pubblico enorme. Il *Ghersi* ha visto continuare la serie degli sfollamenti prodigiosi, e la *film* ha stupito, sbalordito, impressionato come sempre, e come nessuna *film* di guerra mai. La verità è che *La Battaglia dei Tanks* riproduce realmente le fasi di una grande, di una vera battaglia. Ingresso attuale: cent. 50.

La "Fedora„ a prezzi popolari

ha richiamato una folla incredibile al *Cinema Ambrosio*

Ed è stata una giornata di grandissimo trionfo per *Francesca Bertini*! Essa gode a Torino di tanta popolarità e ammirazione, che la sua ricomparsa in una grande *film* è stata salutata come un vero avvenimento. Si aggiunga che nella sua interpretazione di *Fedora* sono concessi effetti di drammaticità sorprendenti, e che la protagonista balza dai quadri famosi in una linea d'arte perfetta. Peccato che la bellissima *film* rimanga in programma solo pochissimi giorni ancora. Ma, in compenso, i prezzi popolari faranno accorrere tutta Torino. Chi non vorrà aver veduto *Fedora*, con *Francesca Bertini*, nella principesca messa in scena della *Cesare Film*?

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il successore del nuovo programma

Il nuovo poderoso programma del *Vittoria* ha ottenuto ieri un pienissimo successo. Piacque, interessò, appassionò, entusiasmò, la bellissima autentica *film* della nostra guerra: *In trincea*, edita dal Comando Supremo; e nel dramma: *Quando la primavera ritornò*, Maria Jacobini fu ammirabilissima ancora una volta per la sua bellezza incantevole e per la sua arte ricca di drammaticità e di finezze. Da oggi tutto il programma si replica.

VARIETA' MAFFEI

3 Nuovi Grandi Debutti

Serata straordinaria al *Maffei*: debutteranno questi importantissimi numeri: *Trio Denelia*, celebri pattinatori; *Les Cavellini* eccentrici; *Willy Vollard*, giocoliere, inutile aggiungere che il successo di *Lucy Darnaud*, la « stellissima » continua più strepitoso che mai, e che *Titina*, la piccola imitatrice delle celebrità del palcoscenico riesce per tutti una rivelazione equilibristica.

GIARDINO VARIETA' ROMANO

Un Grandioso Programma

è quello che verrà svolto stasera, dai nuovi debutti di: *Calosi*, l'imitatore eccentrico, e dei celebri duettisti di voce: *Fenzi d'Ori*, che certamente saranno una rivelazione per il varietà in Torino. Un successo straordinario ottengono serenamente la Barlemini, le D'Alcos, la Deferrari e tutti gli altri artisti di questo programma veramente non comune.

"CHRISTUS„

Anche ieri sera grandissima folla al *Teatro Alfieri*, per la prima rappresentazione, a prezzi popolari, di questo meraviglioso poema sacro. La *film* ottenne l'ormai immancabile successo straordinario, e la musica del maestro Fino, elevata e commovente, fu applauditissima in tutti i « Misteri ». Proseguono le repliche, sempre a prezzi popolari.

CINEMA ROYAL

"La Falena„ con Lyda Borelli

Oggi ultimo di *Rina o l'Angelo delle Alpi*, della *Insermito*. Domani prima della *Falena*, il magnifico dramma di *Gaisille*, nella palpitante interpretazione di *Lyda Borelli*.

Oggi ultimo della "Terribili-Gonzales„

Il dramma di vita russa: *Anna Petrowna*, che tanto successo ha ottenuto allo *Splendor*, nell'efficace interpretazione della Terribili Gonzales, si replica oggi per l'ultimo giorno.

I recipienti bollati e la crisi del vetro

Per iniziativa dell'Associazione suburbana esercenti, è stato fatto presente al direttore capo dell'Ufficio metrico di Torino che sarebbe stato giusto sopraseder alle contravvenzioni per mancanza dei vetri bollati ed a concedere una proroga all'applicazione assoluta della disposizione di legge riguardante i vetri bollati fino al giorno in cui questi vetri siano in commercio.

Il direttore dell'Ufficio metrico si sarebbe — a quanto si viene comunicato — reso conto della legittimità della richiesta ed ha consigliato l'Associazione a presentargli un memoriale da trasmettersi all'Autorità competente. Questo memoriale è stato consegnato e gli esercenti sperano che saranno condonate le contravvenzioni e verrà concessa una proroga fino a che la crisi del vetro sia cessata o che almeno si trovino in commercio i recipienti voluti dalla legge che essi non sono sconvenienti, ma — si dice — saranno addirittura. Sarà poi da risolvere il problema che interessa i consumatori: quello cioè di avere misure giuste.

L'impresa di tre malviventi

contro un guardiano armato

L'altra sera tre individui rimasti sconosciuti, che la squadra mobile ricerca attivamente, adocchiato verso le ore 21 un cascetto in legno in via Ayrale, in regione Regio Parco, che serve di ricovero al guardiano della Società cooperativa muratori — che ha in appalto lavori al nostro cimitero — lo sorpresero d'assedio. Il guardiano che è addetto alla custodia del materiale della detta Società, dato l'acquazzone che imperversava, era naturalmente lappato nel suo ricovero. Ma ciò non gli valse a preservarlo dalla mariuoleria dei tre sconosciuti i quali, dopo averglì imposto per un po' di tempo una resa a discrezione, visto che il disgraziato guardiano non era disposto ad aprire volontariamente la porta del suo ostello, penetrarono di sfondarla. Andarono a rannicchiarsi nelle vicinanze di una spranga di ferro ed al ritorno incominciarono a martellare contro di quella fortibondi contro le fragili pareti.

E da immaginarsi lo stato d'animo del povero guardiano, il quale aveva dal suo canile una rivoltella, ma, a quanto pare, a scopo ornamentale. La porta cedette in breve sotto i colpi dei tre energumeni, i quali, come si videro viso a viso con il malcapitato guardiano armato, ma incapace a far male ad una mosca, si accontentarono di rapinarlo di tutto quanto la notturna dimora conteneva, cioè del portamonete contenente L. 15, di una marmitta vuota e della rivoltella, muta testimone di tanta scena. I tre rovistarono tutto il casotto, ma il bottino dovette limitarsi alle tre cose suddette: il portamonete, la marmitta e l'arma.

Il rapinato, che è certo Giuseppe Canale, di anni 53, ha sporto denuncia, dando i connotati dei malviventi, uno dei quali aveva la faccia coperta da un fazzoletto.

Alla Guardia medica

Ieri mattina in piazza San Martino un tram municipale diretto a Madonna di Campagna, svitò in un punto dove stanno eseguendosi lavori ai binari: due operai che stavano sul predetto vennero sbalzati contro un tram che procedeva in senso inverso. Sono certi Pietro Artiglia, d'anni 31, e Gilli Francesco, d'anni 33: il primo ha riportato la frattura della spalla sinistra e contusioni al torace, guaribile in 20 giorni, e il secondo una contusione al torace e ad una mano, guaribile in 6 giorni. Ricoverati al Martini.

— Il ragazzo Durando Pietro, d'anni 12, trovò in casa un proiettile calibro num. 37 e recatosi in un prato di corso Francia lo piantò in un albero per farlo esplodere. Il proiettile esplose infatti, ma lo avendo rimesso dietro alla faccia e dovette essere ricoverato all'Ospedale Oftalmico per gravi lesioni agli occhi. Prognosi riservata.

— Il bersagliere Fabbri Mario, d'anni 23, ieri montava un cavallo sul corso Massimo D'Azeglio, quando il quadrupede cadde ed il bersagliere trascinato nella caduta riportò la probabile frattura del bacino. Guaribile in 45 giorni e ricoverato al San Giovanni.

— L'operaio Giuseppe Giacomo, all'angolo di via Roma e piazza San Carlo ebbe ieri stritolato un piede da un tram della linea 7. Guaribile in 70 giorni.

I furti

L'altra notte, alcuni ignoti sono penetrati scavalcando un cancello, nel « garage » Sartori, in corso Francia, N. 21, e dopo avere aperto la porta principale, asportarono un'automobile « Scat » del valore di circa 5000 lire.

— Certo Giovanni Bertotti, abitante in via S. Massimo, 4, mentre si trovava su una tramvia municipale fu derubato del portafogli contenente 100 lire.

Note spicciole

Giovane Italia. — « Aderendo con entusiasmo alla circolare degli studenti mobilitati della Spezia, gli studenti del ginnasio V. Alfieri, pronti al giuramento della Giovane Italia, si sono riuniti in Comitato e intendono raccogliere le adesioni del loro compagni di studio, disposti a compiere i doveri civili che il giuramento stesso impone. Essi inviano pertanto a mandare sollecitamente le adesioni al professore Cesare Bersano, del ginnasio Alfieri ».

Associazione magistrale E. De Amicis. — L'assemblea generale dei soci è convocata per domenica 27 maggio, ore 9,30, in via Maria Vittoria, 39, con il seguente ordine del giorno: 1. Riforma del rapporto organico municipale. 2. L'indennità di caroviveri. 3. Proposte varie. All'assemblea possono prender parte tutti gli insegnanti di Torino.

ARTI E SCIENZE

L'ultima del "Giorno d'oggi„

al Circolo degli Artisti

Le marionette, al Circolo degli Artisti, continuano a tener ribalta aperta. Domenica si prescbtarono in *matinée*, con grande successo dei numerosi ragazzi accorsi, e si presenteranno un'ultima e definitiva volta, la sera di giovedì prossimo, giorno 24. Lo spettacolo, allestito con lusso di scenari e di costumi, sonante di rime e di ritmi, spumante d'arguzia, settillonato da musica viva e leggiera, è veramente degno delle tradizioni del Circolo. Immaginatevi undici quadri dai più svariati, dalle scelte alla selva dantesca, dalla cameretta elegante della signora alla baita dell'Alpe combattuta, popolate questi quadri di figurine, di maschiette tipiche, di caricature, e persino di cani, di oche, di leoni e di elefanti... e poi, quando vi sarete ben bene immaginato questo « Giorno d'oggi », se vorrete proprio averne l'idea esatta... andatelo a vedere. E' meglio. Tanto la fantasia vola non arriva a raffigurarselo. Ci si mischia nientemeno che io tra i marionetti insieme! E' tutto dire!

Lo spettacolo comincerà alle ore 21. I posti si prenotano alla Segreteria del Circolo, via Bogino, 9. Obbligazione a favore del posto di conforto alla stazione di P. N. lire due, posto numerato compreso.

Una Messa di Ettore Cordone

Ettore Cordone dedica una parte notevole della sua giovanile attività alla musica di chiesa. Arduo campo per chi voglia percorrerlo con serietà di intendimenti e buona pietra di paragone per giudicare del valore di un musicista. Ora, la Messa che del Cordone udiremo l'altra mattina nella chiesa della Madonna degli Angeli, chiudendosi il triduo solenne di ringraziamento per la beatificazione del Cottolengo, è nuova prova del progresso che il laborioso compositore va compiendo. Scritta per tre voci virili, organo ed archi; lontana dalla sterilità scolastica e refrattaria ad un tempo ad ogni allargamento mene conveniente alla musica religiosa; discretamente facile, perchè non irta di episodi contrappuntistici, bensì inspirata ad un genere chiaro e melodico, ove la melodia è sostenuta ed è resa più nobilmente severa dalla vasta armonica, questa Messa non ha certamente la magnifica e salda struttura architettonica d'altri lavori chiesastici, non l'ampiezza di linee e la profondità del sentimento, non il valore di una tecnica ponderosa, ma, così com'è, piace per una bella sincerità, per la varietà degli atteggiamenti, per la buona distribuzione degli a soli, per la freschezza e dolcezza di alcuni episodi, per una bella sicurezza nel dire ciò che si vuole senza pesantezza, senza sogni di dubbi. Ne sia dunque lode all'autore.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'Operette Luigi Marmai. — Ore 21: *La regina del grammofono*, operetta in tre atti di C. Lombardo. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia Drammatica Bichel, Rosi, Zacchini e D'Origlia. — Ore 21: *Il Paradiso*, commedia in tre atti di Hennequin. — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI. — Compagnia pantomimica Gemelli-Castelvecchio. — Ore 21: *Lelio, Lucile, Luchel*, rivista musicale. — Ingr. L. 0.50.

TEATRO ALFIERI. — Circhini, ore 20,45. Ingr. 0,70.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO - Tel. 14-08 (Propr. C. Amore) - Spettacoli di primo ordine, ore 21 - Ciechi Fenavi, matinée, ore 15,30. Ingresso L. 1,50.

VARIETA' 1916. — Ore 15-23: Cortese-Monza, rivista musicata: Compagnia Operetta Tassi.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 16 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 25.

Il mercato dei valori

Togliamo dal Sole queste valutazioni approssimative:

Valori bancari:

	11 maggio	18 maggio
Banca d'Italia	1284.—	1284.—
Banca Commerciale Italiana	671.—	672.—
Credito Italiano	542.50	543.25
Banca Italiana di Sconto	517.—	514.25
Banco di Roma	37.50	37.50

Valori industriali:

AZIONI	11 magg. 1917	31 luglio 1914	12 maggio 1917	18 maggio 1917
Ferr. Meridionali	340.—	472.—	434.—	433.50
» Mediterranee	254.—	218.—	187.—	187.50
» Venete Sec.	115.—	98.—	170.50a	173.—
Nav. Gen. Italiana	408.—	380.—	571.—	573.—
Lanificio Rossi	1442.—	1260.—	1300.—	1300.—
Linif. e Can. Naz.	154.—	134.—	238.—	242.—
Lan. Naz. Targetti	82.50	70.—	92.—	90.—
Coton. Cantoni	359.—	399.—	485.—	477.—
» Veneziano	47.—	43.—	68.—	68.50
» Valsesiano	172.—	154.—	240.—	240.—
» Furlan	—.—	68.—	90.—	91.—
» Turati	—.—	78.—	190.—	189.—
» Valle Ticino	—.—	—.—	105.—	105.—
» Un. Manif.	—.—	—.—	117.—	117.—
Man. Rom. e Varzi	270.—	270.—	385.—	380.—
Tessuti Stampati	100.—	98.—	289.50	288.50
Manifattura Tosi	—.—	90.—	138.—	138.—
Tess. ser. Bernasc.	—.—	84.—	87.—	87.—
Cascami Seta	348.—	348.—	399.—	—.—
Acciaierie Terni	1512.—	1005.—	1200.—	1205.—
Siderurg. Savona	108.—	137.—	278.—	278.—
Elba	190.—	201.—	287.—	287.—
Ferriere Italiane	112.—	80.50	214.—	214.—
Ansaldo	272.—	210.—	280.50	285.—
Off. Mecc. Miani e Silv.	92.—	78.—	111.50	113.—
Off. Breda	—.—	300.—	380.—	—.—
Off. Meccan. Ital.	—.—	34.—	45.50	45.—
Miniere Montecat.	138.—	110.—	141.—	143.50
Metallurgica Ital.	112.—	90.—	142.50	141.50
Autom. Fiat	108.—	80.—	436.50	436.—
» Spa	—.—	84.—	209.—	213.—
» Bianchi	98.—	94.—	148.50	146.—
» Isotta-Fr.	15.—	14.—	91.75	92.50
Off. S.S. Gio (Cam.)	—.—	8.—	23.50	23.50
Off. Elettr. Genovesi	—.—	—.—	208.—	205.—
Edison	502.—	530.—	514.50	514.—
Vizzola	804.—	776.—	800.—	818.—
Elettrica Conti	—.—	308.—	348.—	346.—
Elettrica Bresciana	—.—	—.—	105.—	106.—
Marconi	—.—	40.—	95.—	96.—
Unione Cementi	100.—	68.—	128.50	129.—
Distillerie Italiane	65.—	64.—	111.25	114.50
Raffineria L. L.	315.—	268.—	330.—	333.—
Ind. Zuccheri	268.—	258.—	276.50	275.—
Zuccher. Gallotti	72.—	65.—	100.—	99.75
Eridania	576.—	430.—	540.—	538.—
Molini Alta Italia	190.—	176.—	210.—	209.—
Italo-Americana	160.—	68.—	221.25	220.50
Dell'Acqua (esport.)	104.—	77.—	143.—	145.50

Valutazioni approssimative settimanali a Torino

Valori Industriali

AZIONI	12 maggio	18 maggio
Automobili Fiat	436.—	430.—
» Spa	211.—	215.—
» Itala	73.—	74.—
» Scat	45.—	43.—
» Zust	146.—	147.—
» Rapid	80.—	88.—
» Diatto Clement	80.—	79.—
Fiat San Giorgio	121.—	121.50
Bastitelle Italiano	34.—	33.50
Taurus	36.—	36.50
Vandel	320.—	321.—
Industrie Metall. Torinesi	34.50	34.—
Officine Diatto	245.—	246.—
Cantieri Navali Riuniti	110.—	97.50
Navigazione Alta Italia	332.—	329.—
Lloyd Sabaudo	318

ULTIME NOTIZIE

Come furono infranti gli assalti nemici sul fronte tridentino

roma, 21.

Poichè la pressione italiana si aggrava sulla fronte dell'Isonzo e continua a vincere sistematicamente la resistenza più tenace, e dimostra ad una ad una la difesa più salda, e maggiore sempre più profonda, il Comando austriaco tentato nelle sue azioni diversivo sulla fronte tridentina e lo accentua. Si rivela un certo nervosismo, un certo orgasmo in questo precipitoso correre ai ripari. La situazione del saliente tridentino rispetto alla fronte italiana, la minaccia, per questo affatto potenziale e continua che esso rappresenta verso le sue retrovie, costituiscono la base strategica, il presupposto di queste azioni che il nemico viene tentando e che nella giornata di ieri e nella scorsa notte sono venute aumentando di numero e di violenza. Un intenso fuoco di artiglieria le ha preparate e mascherate. Dal Tonale alla Val Sugana con azioni sull'ala e di carta intensità, le batterie austriache hanno eseguito il compito loro assegnato. Il bombardamento si è accentuato, senza richiedere lo scopo diverso, nelle zone corrispondenti alle linee naturali di comunicazione e quindi di attacco. Così nella Giudicarie, in Valle Lagarina, Val'Arsa, in Valle di Posina, in Val d'Astico, sull'altipiano di Asiago e in Val Sugana. Tutti i tentativi compiuti in queste zone da reparti d'assalto sono falliti.

Un assai più importante attacco fu quello lanciato la scorsa notte contro le posizioni del Pasubio. La preparazione era cominciata nel pomeriggio di ieri verso le 17 con un fuoco violento di medi e grossi calibri concentrati sul settore centrale della linea italiana. Mezz'ora dopo un'ora, il tiro era stato ripreso dopo le 19 e continuato con intensità sempre crescente per parecchie ore. Poco dopo la mezzanotte l'assalto si scatenava violento, furioso. Forti colonne di Kaiserjagers, le migliori truppe di montagna dell'Austria, si lanciavano con grande impeto sulle linee italiane, fra un micidiale fuoco di sbarramento concentrativi anche da ottimi violenti e la efficace azione delle nostre batterie arrestavano il nemico dopo una lunga, vivacissima lotta svoltasi in parte sulle nostre trincee e le ritiravano in disordine nelle sue linee di partenza. Lo scopo del Comando austriaco di attirare sul Pasubio un numeroso tattico tale da destare preoccupazioni e allarmi nel Comando italiano e da viscolare, sia pure limitatamente, la sua libertà di azione, è in tal modo completamente fallito.

Pur incrementando la sua diversione, sovrattutto lungo la fronte tridentina, il nemico ha cercato di attirare la nostra attenzione sui settori della fronte dell'Isonzo estranei a quelli dove l'offensiva italiana si svolge; non ha ottenuto miglior successo. Gli attacchi diversivi lanciati la scorsa notte sul Carso a quota 208 sud e a quota 144 sono stati infatti respinti con gravi perdite.

Il capitano Barraco ha abbattuto ieri il suo undicesimo velivolo nemico. Un altro apparecchio è stato abbattuto dal maggiore di fanteria Pier Ruggero Piccio.

(Stefani).

Il rischio corso dall'Imperatore Carlo sul fronte dell'Isonzo

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, notte.

Il corrispondente dell'«Agenzia Fournier» da Amsterdam telegrafa: «Secondo notizie da Vienna, durante la recente visita al gran quartier generale austriaco sul fronte dell'Isonzo, l'imperatore Carlo per poco non rimase colpito da un proiettile italiano scoppiatogli abbastanza vicino. La commozione che ne risentì fu però violenta».

Vice D. R.

La ripresa della lotta da Arras all'Aisne secondo la versione tedesca

Basilea, 21, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (gruppo del principe ereditario Ruprecht): *Attacchi inglesi si scatenarono ieri su due lati della strada Arras-Cambrai su una larghezza di dodici chilometri. Tra la Scarpe e il ruscello Sensée le truppe d'assalto nemiche poterono uscire dalle loro trincee ma furono prese sotto il nostro fuoco di distruzione. Ad est di Croisilles contrattacchi energici respinsero il nemico, che era penetrato nelle nostre trincee. Nel pomeriggio, a sera e nella notte attacchi rinnovati parecchie volte tra Fontaine e Bullecourt ebbero la stessa sorte. Manteniamo le nostre posizioni tranne una trincea completamente sconvolta, che abbandonammo al nemico secondo il nostro piano.* (Gruppo del Principe Ereditario tedesco): *Attacchi parziali francesi non ebbero successo presso Laffaux. Presso Bruge, presso Urvy e a ovest della fattoria Burtebise potemmo migliorare la nostra posizione prendendo trincee nemiche e mantenemmo il guadagno contro tentativi avversari. In Champagne i combattimenti furono nuovamente violenti ieri. Il duello dell'artiglieria, aumentato di intensità da parecchi giorni, raggiunse nel mattino una extrema violenza. Nel pomeriggio i francesi pronunciarono violenti attacchi contro le posizioni delle alture a nord della strada Brunay-S. Hilaire-le-Grand. Dopo lotta accanita, che continuò fino a tarda notte, il nemico riuscì a prendere piede sul Monte Cornillet a sud di Nouroy e sulla collina ad ovest di Moronvilliers. Noi ci teniamo sulle pendici nord delle alture. Il combattimento continua con alterna vicenda per il possesso di altre colline. I vantaggi ottenuti da principio dai francesi furono loro ritolti con rapidi contrattacchi. Qui le antiche posizioni sono nelle nostre mani. Nuovi attacchi nemici effettuati a sera furono respinti.*

Il nuovo tentativo tedesco in Francia finito con una inutile ecatombe

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, notte.

Come i comunicati annunciarono ieri mattina, il Comando tedesco ordinò l'assalto generale della cresta del Chemin-des-Dames. Su un fronte di circa 16 chilometri, dalle vicinanze di Sancy a nord-est di Nanteuil-la-Fosse sino ad est di Hurtebise la fanteria tedesca venne lanciata contro le posizioni francesi colla missione formale di espugnarle a qualunque costo. Il disperato tentativo del Comando tedesco era però previsto dallo Stato Maggiore francese. Da parecchi giorni ricognizioni aeree avevano infatti segnalati importanti concentramenti di truppe e di materiale nelle retrovie al fronte dell'Aisne. Colonne in marcia provenienti da Laon e da Sissonne erano state identificate da aviatori francesi ed incursioni fortunate nelle linee nemiche avevano permesso di identificare nuovi reggimenti che poche settimane or sono si trovavano ancora sul fronte di Riga. Un ordine del giorno, trovato su un ufficiale prigioniero, parlava di «una grande operazione che avrebbe infallibilmente aperta una breccia gigantesca». Le informazioni raccolte permisero al Quartier Generale francese di sventare i progetti del nemico e di misurare l'ampiezza potente dello sforzo che si stava per tentare contro le posizioni francesi. Disposizioni la cui abilità non fu eguagliata che dalla rapidità dell'esecuzione, arginarono immediatamente l'offensiva nemica. Mentre durante tutta la giornata di sabato il bombardamento nemico aumentava di intensità, tiri francesi di contropreparazione prendevano un'ampiezza alla quale il nemico non era certamente preparato. Ovunque le batterie tedesche erano efficacemente contrabattute da quelle francesi. La lotta dell'artiglieria raggiunse la notte dal sabato alla domenica un'inaudita violenza. Parecchie migliaia di pezzi di ogni calibro partecipavano all'infernale duello.

Finalmente iermattina l'attacco tedesco si scatenò. Su tutta la distesa del fronte da Sancy ad Hurtebise, comunica l'informatore militare della *Liberté*, il segnale dell'assalto venne dato contemporaneamente. Ma il formidabile fuoco d'interdizione dell'artiglieria francese ottenne un risultato fulminante. Le onde d'assalto dei tedeschi furono letteralmente inchiodate sul posto. Alcune frazioni nemiche, che riuscirono a varcare a prezzo di perdite enormi, la cortina di fuoco della batteria francesi, non poterono procedere a lungo. Contrattaccate con estrema violenza indietreggiarono in disordine. L'effimero successo di un battaglione wurtemburghese installatosi in un elemento avanzato delle posizioni francesi al nord di Cerny, costituisce il solo risultato dell'enorme sforzo ordinato da Hindenburg. Le perdite del nemico sono elevatissime. Le truppe ammassate e concentrate nelle trincee di partenza per l'attacco, soffrirono enormemente del fuoco di contropreparazione francese. Per confessione di prigionieri catturati in grande numero, certe compagnie perdettero la metà dei loro effettivi mentre si trovavano nell'interno delle loro trincee da cui non poterono uscire. Quanto ai contingenti che con innegabile coraggio continuarono ad avanzare sotto l'uragano della mitraglia francese, furono letteralmente decimati. Il nuovo tentativo tedesco si è tradotto dunque in altra ecatombe ancor più sanguinosa di quelle precedenti.

Vice D. R.

La situazione della Spagna

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

La situazione creata dalla presentazione della Nota del Gabinetto di Madrid alla Germania è oggetto di commenti da parte di alcuni giornali, specialmente del *Petit Parisien*, il quale rileva come essa costituisca la più bella giustificazione retrospettiva del messaggio di Romanones al Re. «Quale argomento — osserva il giornale — migliore potevano attendersi gli Alvarez, i Lerroux e tutti coloro che domandavano una stretta collaborazione fra il loro paese ed il mondo ispano-americano, così gravemente maltrattato dall'Impero tedesco? Se si pensa che il Gabinetto di Garcia Prieto ancora alcuni giorni fa affermava di voler mantenersi nella più stretta neutralità, il presente atto riveste una particolare importanza». Per Jacques Bainville, del'*Action Française*, la categorica intimazione diretta alla Germania non avrà solamente per risultato di rischiarare la situazione della politica spagnuola; ma potrebbe anche avere risultati più decisivi. «Bisogna augurarsi — osserva il giornale — che essa ristabilisca anche nell'interno l'unione nazionale, da troppo tempo minacciata dagli intrighi tedeschi». Ricordando poi il discorso pronunciato il 16 maggio da Bethmann Hollweg al Reichstag, il *Bodteil* osserva che Garcia Prieto non si era fatto troppo attendere per rispondere alle benevoli parole del Cancelliere tedesco verso la Spagna, ed aveva espresso la speranza che i sottomarini tedeschi avrebbero nell'avvenire rispettata la bandiera iberica. «Ma eccolo costretto lui stesso a commuoversi». Tuttavia lo scrittore dichiara di non nutrire alcuna illusione se Garcia Prieto, dopo sei settimane di potere, dovrà rinnegare il programma di Romanones: sarebbe stato inutile che si fosse prestato agli intrighi che provocarono la crisi. Il giornalista conclude dicendo che, poichè egli è al potere, vuol dire che seguirà una politica diversa.

Vice D. R.

Il discorso lealista del Presidente della Camera dei Signori

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 21, notte.

Il presidente della Camera dei Signori chiuse ieri sera la sessione con questo discorso: «Prima di andarmene, voglio esporre tre desideri che sono nei cuore di tutti: la vittoria del nostro esercito e dei nostri superbi sottomarini, che dominano il mare sotto il comando del più sperimentato Corpo di ufficiali del mondo e una pace che assicuri al nostro caro popolo tedesco e ai nostri alleati lo spiegamento delle loro forze ed il loro sviluppo. Gloria all'Imperatore e Re della Dinastia degli Hohenzollern, verso il quale l'affetto è radicato da lungo tempo nel nostro cuore. Questi desideri concedetemi di manifestare col grido che costituisce il simbolo della concordia e della volontà tedesca e che risponde anche alle sfacciate pretese americane: Viva gli Hohenzollern!!!».

Pel ritiro dei picchetti armati dalle navi tedesche

Buenos Aires, 21.

I ministri di Germania ed Austria-Ungheria hanno chiesto al ministro degli esteri il ritiro dei picchetti armati stabiliti sulle navi tedesche ed austro-ungariche internate nei porti argentini. (Ag. Amer.).

La questione d'Irlanda sottoposta ad una Convenzione di irlandesi

Le dichiarazioni di Lloyd George

Londra, 21, notte.

Alla Camera dei Comuni, Lloyd George fa la seguente dichiarazione circa la questione irlandese: «Sembra che basti che le proposte vengano presentate da un Gabinetto inglese qualunque perchè i tentativi per risolvere la questione irlandese falliscano. Il Governo attuale è perciò deciso a invitare gli irlandesi stessi a formulare essi stessi i loro desiderati». Lloyd George continua: «Fin qui tutti gli sforzi per una soluzione furono fatti dalla Gran Bretagna e tutte le critiche furono formulate dall'Irlanda. Se si lascia agli irlandesi di risolvere i loro problemi, essi dovranno allora valutare tutti gli ostacoli e si renderanno conto di tutte le difficoltà che il problema implica. Il Governo propone di lasciare all'Irlanda stessa di tentare la elaborazione della nuova forma di Governo. L'esperimento riuscì al Canadà, in Australia e nel Sud-Africa e non vedo perchè ciò che fu possibile in quei paesi non lo sarebbe in Irlanda. Il Governo propone perciò di convocare immediatamente una Convenzione degli irlandesi nell'Irlanda, che dovrà sottoporre al Governo e al Parlamento inglese la proposta riforma di autonomia del Governo irlandese pur rimanendo l'Irlanda unita all'Impero britannico. La Convenzione dovrà rappresentare tutte le classi, tutti gli interessi irlandesi, compresi i Sinfeiners. Dovrà essere una vera rappresentanza delle attività irlandesi sotto tutte le loro forme. Si è proposto che il presidente sia nominato dalla Corona e che i punti da discutersi siano quelli contenuti nella mia lettera a Redmond.

«Nessuno dei partiti rappresentati alla convenzione sarà tenuto ad accettare le sue conclusioni, ma ogni membro sarà, come irlandese patriota e uomo d'onore, tenuto a fare il suo possibile per addivenire alla soluzione della controversia. Nessuna proposta avanzata sarà eliminata e nessuno di coloro che parteciperanno alla discussione di tutte le proposte presentate dovrà recare prevenzioni particolari a favore di un sistema o di un altro. Se vi sarà un accordo che presenti tutte le garanzie circa il carattere e la estensione del progetto di nuova forma del Governo autonomo per l'Irlanda, il Governo britannico accetterà la responsabilità di tutte le misure necessarie a dare sanzione legislativa alle conclusioni prese.

La guerra e gli obbiettivi minimi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, notte.

In seguito alla formazione della coalizione russa con accettata partecipazione dei socialisti e al programma da essa pubblicato, il corrispondente del «Daily Express» da Pietrogrado avverte che è sorta una situazione diplomatica interamente nuova, come spiega lo stesso giornale in una sua nota al dispaccio. Eccovi ora i brani essenziali del dispaccio che reca la data di sabato scorso: «La necessità che gli alleati riconoscano come la rivoluzione abbia creato una situazione diplomatica del tutto nuova mi è stata posta in risalto oggi da uno dei più eminenti diplomatici russi». Il corrispondente del «Daily Express» riferisce quindi come il diplomatico gli abbia detto che i lavoratori russi considerano la guerra come un avanzo del vecchio regime e che per essi combattere con accresciuto vigore significa iniziare una nuova guerra. Non desiderano una pace separata, vogliono serbar fede agli alleati, ma occorre risuscitare il loro entusiasmo . . . . . .

(Dialetto linea censurata).

Altri ragguagli particolari da Pietrogrado dicono che tutti i fogli borghesi e socialisti appoggiano cordialmente la coalizione, eccettuata la estremista «Pravda», organo di Lenine, la quale seguita a predicare l'anarchia e le fraternizzazioni al fronte. Il corrispondente del «Daily Mail» però è ottimista sino al punto da telegrafare che «adesso resta solo questo da ottenere: che tutti i cittadini russi si uniscano in un grande sforzo per allontanare il paese dal precipizio a cui stava rapidamente avvicinandosi». I commenti inglesi sono scarsi, ma quelli disponibili giudicano migliorata la situazione e confidano molto in Kerenski, che il «Daily News» chiama il Garibaldi russo, e si tengono certi che la Russia continuerà a battersi con rinnovato ardore. La loro teoria è che anche gli obbiettivi minimi, professati dalla nuova coalizione, astraendo da annessioni e indennità, devono comunque costringere la democrazia russa a continuare la guerra.

M. P.

Le leghe agrarie e la pace annessionista

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 21, notte.

Centinaia di Leghe tedesche particolarmente agrarie hanno aderito all'azione delle Leghe comunali che hanno programma annessionista e hanno inviato telegrammi all'Imperatore e a Hindenburg esprimendo omaggi e facendo voti per una pace che assicuri lo sviluppo del popolo tedesco. Il deputato Heidebrand ha poi ricevuto dal Governo un treno speciale per recarsi in Prussia nei grandi centri agrari per la propaganda in favore di una pace annessionista. Questa propaganda si svolgerà principalmente durante le feste di Pentecoste, e dire che, secondo il «Tageblatt» i vagoni diventano sempre più rari.

La squadra nord-americana

Rio Janeiro, 21.

E' prossimo l'arrivo nelle acque brasiliane della squadra nord-americana incaricata di sorvegliare l'Atlantico meridionale. Le navi da guerra degli Stati Uniti visiteranno i porti del Brasile, i quali le accoglieranno non come Potenza neutrale, ma come alleata della Confederazione nord-americana. (Ag. Amer.).

Un elogio della donna italiana

Londra, 21, notte.

Il *Times* pubblica un articolo illustrante l'opera della donna italiana durante la guerra. Lo scrittore espone come la donna italiana abbia preso il suo posto a fianco dei combattenti nei servizi ausiliari al fronte, oppure a fianco dei lavoratori nelle officine, negli uffici, nelle campagne, ugualmente, modestamente, con la coscienza del dovere da compiere. Sei mila donne sono inferiniere della Croce Rossa, ventimila cuoche o inservienti negli ospedali. L'articolo termina con l'elogio del sistema famigliare italiano, notando come la donna sia di aiuto, di conforto al marito e come con esso divida realmente l'esistenza della lunga come dell'aspra fortuna.

Sul convegno di Czernin con Zimmermann e Bethmann Hollweg

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 21, notte.

Il ministro degli esteri Czernin ha fatto ritorno dal Quartier Generale tedesco a Vienna accompagnato dall'ex-ambasciatore Merey e dal consigliere di legazione conte Coloredo. Egli ebbe colloqui con Zimmermann e con Bethmann Hollweg; visitò anche il fronte occidentale. I giornali tedeschi attendono ora un comunicato ufficiale circa i risultati della visita e non appare escluso che, fra breve, esso condurrà ad una manifestazione di grandissima importanza. Infatti si intensifica fra i polacchi il movimento per la nomina dell'arciduca Carlo Stefano a reggente del Regno di Polonia ed i giornali di Polonia dicono che dopo la sua nomina a reggente, il nuovo Ministero, che si formerà, deciderà la sua nomina a Re dei polacchi. L'*Agenzia polacca* di Berna annunzia poi che il Consiglio di Stato polacco aveva deciso, nella seduta del cinque maggio, di chiedere ai Governi delle Potenze Centrali l'attuazione definitiva del manifesto imperiale, argomento che deve essere stato discusso da Czernin e da Bethmann Hollweg nel recente convegno. La risposta al Consiglio di Stato, da parte dei commissari di Governo delle due Potenze di occupazione, dice che i loro Governi sono persuasi che si tratta di questione di grande importanza per l'avvenire del paese. Essa diceva che i rappresentanti del Ministero degli esteri si erano recati perciò in missione speciale a Berlino e durante il viaggio di Czernin al Quartier Generale tedesco si sarebbe discussa la questione. I commissari di Governo, soggiunse, non possono dire, per ora, nulla di più, ciò che non significa peraltro che i negoziati non corrano normalmente. La situazione attuale è tale che il Consiglio di Stato ha una responsabilità grave di fronte alla nazione polacca e di questo egli deve tener conto in ogni sua decisione. I commissari delle Potenze Centrali dichiarano infine di sperare di poter dare nella prossima assemblea plenaria del Consiglio di Stato informazioni più precise circa la nomina del reggente.

Le lettere dal carcere di Adler alla moglie

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 21, notte.

Nel corso dell'ultima udienza è stata data lettura di alcune lettere scritte da Adler in carcere. Fra l'altro ve ne sono alcune inviate a sua moglie in Svizzera. In una di esse dice di sentirsi bene e di non avere sintomi di nervosismo; l'unica cosa che lo disturbi nel carcere è di avere il giaciglio duro. In seguito, conclude questa lettera, sono trattato qui come un figlio di buona famiglia. In un'altra lettera parla pure ironicamente del trattamento che gli viene fatto in carcere e prega di salutare i compagni socialisti rimasti al primo piano. La lettera aggiunge: «Vi ho causato molto dispiacere, ma in verità non potevo fare altrimenti. Io mi trovo straordinariamente bene. Ho l'impressione di essere in vacanza; sono trattato con molte cure. Qui per me vi è molta luce perchè evidentemente debbo essere vigilato bene. Mi trovo come in un fienile e incomincio a credere di essere diventato un ghiottone. Ho poi una guardia d'onore. Non ho in verità la chiave per entrare nella mia stanza, ma non importa. L'occhio della legge mi spia di continuo. Mangio bene; il pane che mi si dà è migliore che se fosse di legno. Ho anche una dattilografa, anzi le ho dettato tre pagine per Kampf. I nostri convegni avvengono, naturalmente, alla presenza di due testi. Come vedi, non vi è motivo di gelosia». Adler nelle sue dichiarazioni all'udienza disse, fra l'altro, che era molto amareggiato perchè tutti i socialisti della minoranza erano reclutati anche se inabili per il servizio militare, mentre il deputato Winter, redattore dell'*Arbeiter Zeitung*, era stato esonerato, e ciò perchè il ministro Stuergk lo riteneva insostituibile nella redazione del giornale. Il *Vorwaerts*, occupandosi del processo, fa quasi della polemica contro Adler che, naturalmente, non può rispondere. Dice che Adler, durante la guerra, procedette isolato per la sua strada: vedeva gli avvenimenti con altri occhi di quelli dei socialisti austriaci. Egli era estraneo al sentimento della necessità storica di questa lotta di difesa. Egli non scorgeva che i mali della guerra e le miserie della situazione austriaca e cercava, senza trovarla, una via di uscita. Da questa meditazione sofferse anche il suo stato mentale. Il giornale fa poi quasi una professione militarista e dice che anche la Russia si è liberata dallo czarismo, ma non dalla guerra. Il ministro della guerra russo, un socialista rivoluzionario, fa emanare un proclama per invitare i soldati all'azione e questi soldati andranno al fronte certo per morire. Se Federico Adler fosse stato ministro della guerra in Austria sarebbe stato, forse, costretto a fare la stessa cosa di Kerenski. Il giornale conclude: «Una ideologia, che si ferma alla impotenza, conduce a conseguenze estreme, ma un partito che accetta un peso nel bilancio della storia mondiale non può cercare la pace nella sconfitta e non può essere insensibile di fronte alle sorti di un popolo in guerra. Non aver riconosciuto tutto questo è stato il tragico errore di Federico Adler».

La conferma della morte dell'aviatore René Doumer

Parigi, 21, notte.

I giornali dicono che la morte del capitano aviatore René Doumer, figlio del senatore Doumer, è confermata. Egli cadde nelle linee tedesche durante un combattimento avvenuto il 28 aprile. Rimase gravemente ferito e morì in seguito a ferite riportate. Un aviatore tedesco lasciò cadere nelle nostre linee manifestini, in cui si annunciava la morte del capitano Doumer nella regione del forte di Drilmont, e si dice che gli sono stati resi gli onori militari. Daniel Vincent, sottosegretario di Stato per l'aeronautica, ha avvertito la famiglia. Le brillanti gesta del capitano gli procurarono una decina di splendidi citazioni all'ordine del giorno. Egli aveva abbattuto cinque velivoli tedeschi, il senatore Doumer ha altri tre figli al fronte. Un altro rimase ucciso al principio della guerra.

Scoperta di una stazione radiotelegrafica tedesca

Caracas, 21.

Presso il porto di La Guayra è stata scoperta una proprietà tedesca che passando per una piantagione nascondeva una stazione radiotelegrafica clandestina e serviva di base di rifornimento dei sottomarini germanici. (Ag. Amer.).

Il fulmine provoca un'esplosione in un'officina inglese di munizioni

Londra, 21 (ufficiale).

La scorsa notte avvenne una esplosione in una piccola officina di munizioni ove si lavora pei Governi alleati. L'esplosione è dovuta ad un fulmine caduto sullo stabilimento. Vi furono tre uomini leggermente feriti. I danni dell'officina sono considerevoli.

(Stefani).

Il Parlamento cinese e la guerra

Pechino, 21.

La Camera Bassa la quale non si oppone all'entrata in guerra della Cina, rifiuta di esaminare la questione fino a che il Gabinetto non sia ricostituito. Il Parlamento rifiuta di prendere in considerazione la dichiarazione di guerra alla Germania fino a che Tuanchiyui sarà primo ministro.

Modifiche nei sistemi di appalto per opere pubbliche

Disposizioni del ministro Benomi

Roma, 21, notte.

Le critiche mosse anche di recente circa la esecuzione delle opere pubbliche hanno determinato il ministro Benomi a prendere in esame tutta la complessa materia degli appalti per addivenire a quella riforma delle vigenti disposizioni che è già stata oggetto di ripetuti ed esaurienti studi. Frattanto, considerato che gli elementi primi, indispensabili per conseguire la regolare esecuzione delle opere, consistono nella buona compilazione dei progetti e nell'accurata scelta delle imprese, il ministro Benomi ha riconosciuto che, anche senza modificare le attuali norme, si possono sin d'ora adottare efficaci provvedimenti per ottenere l'uno scopo e l'altro.

Invero, in sostituzione dei sistemi di appalto attualmente usati gioverebbe spesso adottare i sistemi dell'appalto-concorso e dell'offerta dei prezzi largamente in uso all'estero e che non sono affatto incompatibili con la nostra legislazione. Con l'appalto-concorso la amministrazione invita imprese di sua fiducia (o quelle accuratamente selezionate in base ad una prima gara pubblica) non già a presentare offerte di ribasso sopra un progetto precedentemente elaborato dagli uffici governativi, ma a compilare esse stesse in base a criteri di massima, adottati dall'amministrazione, il progetto dei lavori che intendono assumere e a stabilire i prezzi relativi. Il sistema particolarmente adatto ad eliminare le vertenze che possono determinare degli eventuali errori dei progetti, è da lungo tempo preferito in Francia per le opere portuarie e per tutti i grandi lavori pubblici la cui esecuzione presenti varie soluzioni e richieda l'impiego di potenti mezzi d'opera, nonchè per i lavori di cui lo studio e l'esecuzione sia utile affidare a ditte specialiste.

Altro sistema, che può diminuire gli inconvenienti della compilazione di progetti, è quello dell'offerta dei prezzi, per cui gli appaltatori sono chiamati ad apporre alle diverse voci stabilite negli elenchi di capitolati d'appalto compilati dall'amministrazione, i singoli prezzi in base ai quali intendono eseguire i lavori. Il sistema che tende ad impedire, o almeno a render meno facile all'imprenditore lo aumento di prezzo è anche adatto a eliminare gravi inconvenienti che derivano dai ribassi eccessivi ed a togliere le contraddizioni che esistono a questo riguardo nelle norme vigenti. Di ciò convinto, il ministro Benomi ha date precise istruzioni agli uffici dipendenti con circolare che comparirà nel prossimo bollettino ufficiale del ministero, perchè ai detti sistemi sia data la preferenza nel disporre l'appalto di opere pubbliche.

Il brindisi di Scialoja al banchetto in onore di Theodor

Roma, 21, notte.

Al banchetto offerto dal Consiglio degli avvocati e procuratori al signor Theodor, l'onorevole ministro Scialoja ha pronunciato il seguente brindisi in francese: «Signor presidente, caro al palazzo di Giustizia vi abbiamo reso l'onore dovuto a voi ed alla vostra patria eroica. Permettete che questa sera vi parli con amichevole intimità. Voi siete esiliato dal vostro paese, ma portate con voi la vostra Patria ideale. Il diritto di cui avete celebrato la sovranità con eloquenza così commovente vi conferisce la nazionalità di tutti i Paesi che hanno saputo riconoscerla. Voi però, dovete sentirvi un po' italiano così come noi ci sentiamo un po' belgi nel fondo del nostro cuore. Alzo il mio bicchiere a voi che siete a Roma in mezzo a noi, più che confratello, fratello, al collegio del Foro belga, al Belgio che risorgerà più bello e glorioso dalle sue ceneri, al vostro esercito, al vostro Re, alla vostra bandiera».

Gli industriali italiani per lo sviluppo delle scuole scientifiche sperimentali

Roma, 21, notte.

Questa mattina, presieduta dall'on. ministro Scialoja, si è raccolta a Roma un'assemblea, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle maggiori Società industriali italiane, con lo scopo di raccogliere i fondi necessari per assicurare una vita rigogliosa ai laboratori delle scienze sperimentali presso le scuole superiori. Il prof. Lori, rettore dell'Università di Padova, ha esposto il programma completo già elaborato dal Comitato nazionale scientifico-tecnico. L'on. Scialoja ha manifestato, a nome del Governo, l'intenzione di assecondare il pieno e rapido svolgimento di questo programma. L'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno di piena adesione ai concetti espressi nel programma. Gli industriali concorrono col Governo a costituire un fondo speciale, che sia destinato alle ricerche più direttamente rivolte al perfezionamento dei mezzi di produzione. L'onorevole ministro Scialoja è stato vivamente acclamato per il suo discorso, denso di concetti ispirati ad un largo senso di praticità.

Accordo per uno scambio di prigionieri tra Francia e Germania

Roma, 21, notte.

Giunge notizia dalla Svizzera che, dietro iniziativa del Pontefice e sotto gli auspici del Governo federale, è stato firmato a Berna un accordo fra i rappresentanti del Governo francese e quelli del Governo tedesco circa lo scambio dei prigionieri. L'accordo, che dovrà essere sottoposto alla definitiva sanzione dei rispettivi Governi, consta di due parti distinte. La prima stabilisce lo scambio senza distinzione di grado di tutti i prigionieri anziani padri di almeno tre figli e che sono in cattività da oltre diciotto mesi; la seconda determina lo scambio di tutti i prigionieri per grado e per numero che da diciotto mesi o più si trovano rispettivamente in mano al nemico. L'accordo è stato notificato al Governo inglese.

La conferma della morte dell'aviatore René Doumer

Parigi, 21, notte.

I giornali dicono che la morte del capitano aviatore René Doumer, figlio del senatore Doumer, è confermata. Egli cadde nelle linee tedesche durante un combattimento avvenuto il 28 aprile. Rimase gravemente ferito e morì in seguito a ferite riportate. Un aviatore tedesco lasciò cadere nelle nostre linee manifestini, in cui si annunciava la morte del capitano Doumer nella regione del forte di Drilmont, e si dice che gli sono stati resi gli onori militari. Daniel Vincent, sottosegretario di Stato per l'aeronautica, ha avvertito la famiglia. Le brillanti gesta del capitano gli procurarono una decina di splendidi citazioni all'ordine del giorno. Egli aveva abbattuto cinque velivoli tedeschi, il senatore Doumer ha altri tre figli al fronte. Un altro rimase ucciso al principio della guerra.

Scoperta di una stazione radiotelegrafica tedesca

Caracas, 21.

Presso il porto di La Guayra è stata scoperta una proprietà tedesca che passando per una piantagione nascondeva una stazione radiotelegrafica clandestina e serviva di base di rifornimento dei sottomarini germanici. (Ag. Amer.).

Il fulmine provoca un'esplosione in un'officina inglese di munizioni

Londra, 21 (ufficiale).

La scorsa notte avvenne una esplosione in una piccola officina di munizioni ove si lavora pei Governi alleati. L'esplosione è dovuta ad un fulmine caduto sullo stabilimento. Vi furono tre uomini leggermente feriti. I danni dell'officina sono considerevoli.

(Stefani).

Il Parlamento cinese e la guerra

Pechino, 21.

La Camera Bassa la quale non si oppone all'entrata in guerra della Cina, rifiuta di esaminare la questione fino a che il Gabinetto non sia ricostituito. Il Parlamento rifiuta di prendere in considerazione la dichiarazione di guerra alla Germania fino a che Tuanchiyui sarà primo ministro.

Gli industriali italiani per lo sviluppo delle scuole scientifiche sperimentali

Roma, 21, notte.

Questa mattina, presieduta dall'on. ministro Scialoja, si è raccolta a Roma un'assemblea, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle maggiori Società industriali italiane, con lo scopo di raccogliere i fondi necessari per assicurare una vita rigogliosa ai laboratori delle scienze sperimentali presso le scuole superiori. Il prof. Lori, rettore dell'Università di Padova, ha esposto il programma completo già elaborato dal Comitato nazionale scientifico-tecnico. L'on. Scialoja ha manifestato, a nome del Governo, l'intenzione di assecondare il pieno e rapido svolgimento di questo programma. L'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno di piena adesione ai concetti espressi nel programma. Gli industriali concorrono col Governo a costituire un fondo speciale, che sia destinato alle ricerche più direttamente rivolte al perfezionamento dei mezzi di produzione. L'onorevole ministro Scialoja è stato vivamente acclamato per il suo discorso, denso di concetti ispirati ad un largo senso di praticità.

Accordo per uno scambio di prigionieri tra Francia e Germania

Roma, 21, notte.

Giunge notizia dalla Svizzera che, dietro iniziativa del Pontefice e sotto gli auspici del Governo federale, è stato firmato a Berna un accordo fra i rappresentanti del Governo francese e quelli del Governo tedesco circa lo scambio dei prigionieri. L'accordo, che dovrà essere sottoposto alla definitiva sanzione dei rispettivi Governi, consta di due parti distinte. La prima stabilisce lo scambio senza distinzione di grado di tutti i prigionieri anziani padri di almeno tre figli e che sono in cattività da oltre diciotto mesi; la seconda determina lo scambio di tutti i prigionieri per grado e per numero che da diciotto mesi o più si trovano rispettivamente in mano al nemico. L'accordo è stato notificato al Governo inglese.

Nuova scossa di terremoto in Toscana

Firenze, 21, notte.

Stamane, alle ore 6 e 47' è stata avvertita da alcuni che si trovavano agli ultimi piani delle case, una vivissima scossa di terremoto in senso ondulatorio. Padre Alfani ha detto che la scossa di stamane non locale è stata così insignificante che egli non credeva neppur opportuno farne un comunicato. La scossa è stata, invece, molto sensibile in alcuni paesi della Toscana. A Prato stamane, alle ore 6, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata pochi secondi. La scossa ha prodotto una certa impressione, ma nessun danno. A Pistoia, alle 6 circa di stamane è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto preceduta da rombo, per fortuna, di breve durata in senso sussultorio e ondulatorio, ed ha destato grande allarme nella cittadinanza. A Livorno, alle 5.58 e alle 6.7, furono avvertite pure due leggere scosse. Fino a questo momento non si hanno a deplorare conseguenze dolorose. Analoghe notizie si hanno da Lucca, Viareggio e Montecatini.

Per una Confederazione dei salariati degli enti locali

Milano, 21, notte.

Ad iniziativa dell'Unione nazionale del personale subalterno degli Enti locali, sono convocati a Congresso nazionale, per i giorni 27 e 28 maggio, alle ore 9, in Firenze, i rappresentanti delle Federazioni nazionali di categoria e quelle regionali provinciali e comunali del dipendenti degli Enti locali, allo scopo di addivenire alla costituzione della Confederazione nazionale, che riunisca in un unico Ente tutte le Federazioni di categoria e quante altre si trovano in tale ordine di idee. Hanno già aderito la Federazione nazionale dei vigili urbani, la Federazione nazionale degli infermieri, la Federazione nazionale dei daziari, la Federazione pompieristica nazionale, la Federazione nazionale ginnastica, le Federazioni regionali lombarda, piemontese, ligure e laziale, oltre a buon numero di Federazioni locali di tutte le principali città d'Italia.

Decreti luogotenenziali

Roma, 21, notte.

Le marche da bollo

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale, col quale si stabilisce: Alle marche da bollo a tassa fissa e in ragione delle dimensioni della carta da L. 1.80, 2.50 e 3.75, stabilite col decreto luogotenenziale 15 giugno 1915, ne sono sostituite altre del genere di L. 1.80, 2 e 4, aventi il formato, il disegno e i colori identici a quelli delle marche ora esistenti, salvo l'indicazione del nuovo valore. Sono inoltre istituite nuove marche a tassa fissa e in ragione della dimensione della carta, da L. 3 a L. 5.40, della forma di un rettangolo alto millimetri 90 e largo millimetri 22, e stampata su carta bianca, portante nella filigrana la corona reale. La vendita e l'uso delle nuove marche avrà principio a misura che gli Uffici del registro ne saranno provvisti.

Sul commercio degli oggetti d'oro

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Durante l'attuale guerra e per un anno dalla conclusione della pace non potrà disporsi la vendita degli oggetti d'oro e d'argento compresi fra le cose indicate nell'articolo 815 del Codice di procedura penale, o fra quelle delle quali sia stata ordinata la consegna, secondo l'art. 36 del Codice penale o che si trovino affidate alla custodia dei cancellieri giudiziari, invece il giudice dovrà disporre